ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: It... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'a... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori in... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e Redazione: Via Silvio Pell...

C.to C.te con la Posta. 2837
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi TRIESTE

PICCOLO

Trieste, Martedì 23 Maggio 1922

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 772

La seconda giornata dei Sovrani nella Venezia Giulia

Seguendo i Reali nel trionfale percorso attraverso il Friuli liberato

La nuova storia

Le accoglienze fatte ieri dai principali centri del Friuli ai Sovrani non saranno presto dimenticate da chi ha potuto avere la fortuna di esserne testimonio. Da Monfalcone a Gorizia, dalla vetta del S. Michele a quella del Podgora, dalle rive rifiorite dell'Isonzo alle petraie del Carso, dove i ricordi della guerra rimangono immutabili come la sassaia, i Reali d'Italia si sono sentiti avvolti come da un nembo irresistibile di amorosa passione. L'impassibilità regale non ha retto all'onda del sentimento. Il Re veniva dalle accoglienze fattegli ieri nella nostra città; aveva ed ha certo nell'animo il ricordo delle accoglienze trionfali di Milano: eppure ieri abbiamo visto più di una volta sul suo viso il tremito di una commozione che non può essere rattenuta, nemmeno quando si possegga il dominio assoluto della volontà per frenare gl'impulsi del proprio spirito.

Forse nella mente del Re, di Colui che i combattenti ieri acclamavano per le strade isontine, primo combattente d'Italia, parlava con una sua muta e travolgente eloquenza, il contrasto pieno di significazione storica fra il passato e il presente, fra le sue visite di una volta e quella odierna, fra i cimiteri di cui è seminata la terra, tutta sacra, e gli opifici e le case risorte col tricolore sulle ciminiere, ai balconi, sui tetti. Ad ogni passo era visibile il segno di una vita più bella che ritorna, anche se non ancora tutta piena come vorremmo, per il bene del Friuli e dell'Italia. Ciò doveva pur dire al Re, chè il sacrificio compiuto dal fiore sublime del popolo italiano non è stato compiuto invano. Crediamo che non soltanto la superficie del terreno conquistato all'unità, fra l'Isonzo e l'Alpe, basti a dare l'idea dell'aumentata grandezza della Patria, ma il numero e l'imponenza delle opere cresciute su quel terreno, che il cannone aveva lungamente straziato. Ebbene: il Re ammirava le opere, i loro ideatori e costruttori proprio dove aveva visto soltanto lo spettacolo della distruzione e della morte; e ciò alla distanza di pochi anni, dopo un tumulto di avvenimenti militari, politici e sociali che hanno mutato ogni aspetto ed ogni conclusione storica della vita europea.

Gli occhi del Re ieri hanno visto per tutti gli occhi lontani dei combattenti d'Italia, i quali ora sono cittadini e vogliono essere riconfermati nel convincimento che la guerra non fu fatta invano. No, non fu fatta invano la guerra; il sacrificio non fu sterile; il sangue nostro più santo non andò disperso coi rivoli dell'oblio; fecondò i solchi del cannone; fu cemento italico alla ricostruzione italica di un paese di cui avevamo bisogno, di cui avevamo diritto per sentirci tutti quanti siamo italiani, dal Nevoso all'Etna, finalmente sicuri di noi stessi, in casa nostra.

***

Vediamo il Re scendere dalla nave, agile e snella, che lo ha portato a Monfalcone nelle prime ore chiarissime del mattino senza veli, dolce, sereno, oseremmo dire quasi bonario. Nessun apparato di forza. Egli non ama di essere guardato troppo da vicino, specie quando si reca in mezzo a gente che lavora. La Regina gli è al fianco; la Principessa Jolanda e il Duca d'Aosta lo seguono. Pochi passi, uno svolto e il Re è in mezzo agli operai in abito di lavoro, allineati lungo il sentiero che porta al primo salone delle macchine.

Il primo incontro è per la massa lavoratrice quasi sconcertante. Il Re è proprio lì, a un passo di distanza, e saluta tutti con quel suo sorriso pieno di bontà comunicativa cui le masse non sanno resistere. E, infatti, non resistono. A un primo grido, un coro di voci poderose risponde seguito da applausi frenetici. Applaudono tutti, fascisti, socialisti ufficiali e comunisti. All'uscita dal cantiere l'entusiasmo è al colmo. L'automobile reale è quasi presa d'assalto, coperta di fiori, obbligata a sostare per qualche minuto: mani callose di operai autentici, di tutti i partiti, si protendono verso il Re. Cadono in frantumi i paraventi della convenienza politica di fronte alla Maestà del primo cittadino il quale personifica il sentimento di equità e il principio democratico della vita italiana: crollano i convenzionalismi limitatorii della vigilia. La realtà politica è più presto intesa dal popolo che dai suoi filosofi interessati...

Le automobili del corteo reale filano, più tardi, verso il San Michele. Per arrivare alla mèta devono passare attraverso ai paesi risorti dell'Isonzo. Ogni casa ha una storia, come ogni zolla un ricordo. Molti aspetti del paesaggio sono quasi irriconoscibili. Non vi è balcone senza bandiera. Gli alberi stessi che fiancheggiano le strade fanno pompa di una lieta flora tricolore. I Comuni socialisti sono pure imbandierati. I sindaci aspettano il Re sulla strada e con grande semplicità di cerimoniale, proprio come si addice all'Augusto ospite, lo salutano a nome degli amministrati; i quali, intanto, s'ispirano al loro sentimento esaltando con grida poderose l'Italia e la sua Dinastia gloriosa. In tal modo... il fallo del sindaco è attenuato dalla spontaneità con cui i suoi concittadini l'assecondano. Quando opera il sentimento, la coscienza è tranquilla.

Chi, del resto, avrebbe potuto osare non inchinarsi al passaggio del Re, chi negargli il saluto se tornava dove era stato per tanti mesi con il suo popolo in armi, se nella sua automobile recava le foglie d'alloro scelte dalla consorte augusta e destinate alle zone sacre a tutti i cuori italiani, del San Michele e del Podgora, se a questo pellegrinaggio simbolico Egli saliva con la Regina d'Italia, con la sua prima nata, con Emanuele Filiberto di Savoia? La politica può attenuare certi ricordi, velare certe situazioni storiche, non annullarli. Di fronte al Re che appare improvviso sul bianco spiazzo del Calvario, e muto, statuario volge lo sguardo alla sottostante vallata che rosseggiò di sangue italico purissimo, il buon Sindaco slavo di Podgora non stenta ad assumere la parte d'ospite che gli è assegnata. Quelli che sono rimasti *per sempre*, entro i limiti del suo Comune — che è forse oggi il Comune più famoso d'Italia — superano di gran lunga il numero di quelli che poterono tornare a guerra finita e che gli hanno dato il voto. Accogliendo il Re sul terzo gradino della scalinata, che porta all'obelisco del Calvario, il buon sindaco slavo certo sentiva il fuoco implacato e implacabile dei cuori sepolti, fra zolla e zolla: cuori che l'Italia non dimentica, come ha dimostrato di non dimenticarli il Re, con il suo atto di fervorosa devozione.

***

E, d'altro canto, perchè dovrebbero dimenticarli le popolazioni slave, le quali in tutto il Friuli godono di una libertà e si apprestano ad un risorgimento economico che invano avrebbero potuto sperare qualora la guerra avesse avuto soluzione finale diversa? Che cosa erano esse in Austria? Che cosa sarebbero oggi in una Jugoslavia... ingrandita sino all'Isonzo? Che cosa sono, invece, e che cosa potranno essere domani in un'Italia che li rispetta, che li cura, che soddisfa i loro bisogni, che alla petulanza avvocatesca di alcuni loro men buoni pastori, (i quali confondono Tolmino e Idria con Trieste, e ciò che qui essi non ottengono è come se non fosse ottenuto anche là dove, viceversa, viene anche con soverchia generosità concesso) contrappone un equo concetto di pacifica convivenza fra le razze che popolano il Friuli?

Ecco la Regina, che con la semplicità meravigliosa del suo tratto, si rivolge in lingua slava ai sindaci slavi venuti numerosissimi a Santa Gorizia da ogni più lontana balza dell'Alpe; e alle popolane di Idria ammesse alla visita in costume nazionale, insegna con l'esempio come la lingua non debba essere un ostacolo per amare l'Italia! La Regina è vostra, o Friulani dell'altro ceppo; ed è la Regina d'Italia! Ieri avete già mostrato di amarla, quando le vostre donne, infranto il cerimoniale, si sono curvate a baciarle le mani, con quella confusione dello spirito che è propria delle gioie troppo improvvise e troppo spontanee. Abbiamo udito molte parole di ammirazione anche sulle labbra di alcuni maggiori uomini del movimento politico slavo, solitamente abituati a sapersi dominare. In certe ore storiche le commozioni intime non possono essere soffocate...

E non è in tutto ciò il primo capitolo luminoso di una nuova storia per l'Italia?

Il Re accolto entusiasticamente

dalle maestranze del Cantiere di Monfalcone

Monfalcone ha salutato ieri il Re Soldato. Vi era in quel saluto un affetto profondo espresso con gesti larghi delle mani, con sventolio di fazzoletti, con grida di riconoscenza e di amore. Le donne del popolo e i lavoratori che gremivano la vasta piazza davanti il Municipio quando videro arrivare le automobili reali forzarono i deboli cordoni di truppa per essere più vicini a Vittorio Emanuele, a Elena di Savoia, a Jolanda, al duca d'Aosta. Il Re vide Monfalcone distrutta quando dalla Rocca osservava il campo di guerra. Ieri il Re vide Monfalcone risorta, e vide i monfalconesi «lieti e orgogliosi di aver sofferto le dure prove della guerra» — come disse nobilmente il sindaco di Monfalcone Bonavia nel suo discorso al Re — per aver nella pace il profondo e filiale piacere di una visita reale.

Al Municipio e al Cantiere

Il corteo delle automobili reali mosse dal Cantiere — ove il Re e la Regina giunsero col cacciatorpediniere «Falco» — e lungo tutto il viale, fino alla piazza principale, tra due fitte ali di popolo plaudente ed entusiasta, sotto gli archi di edera e le insegne inneggianti a Casa Savoia, la dimostrazione di affetto e di riconoscenza ai Sovrani si svolse tra episodi di gentilezza e di commozione.

Sul Re liberatore il popolo di Monfalcone lanciava fiori, e le donne, con le lagrime agli occhi, mandavano baci e gettavano nelle automobili mazzetti di margherite. I bambini delle scuole allineati ai fianchi delle strade cantavano inni, e si è sentita perfino la Marcia Reale ridotta a canto. Quando il Re, la Regina, la principessa Jolanda e il seguito col duca d'Aosta scesero dalle vetture e salirono la gradinata municipale, un'acclamazione imponente salutò i Sovrani. Allora quelle migliaia di faccie trasfigurate dalla gioia e dal fervore di simpatia per i Reali, si fissarono sulla balconata della palazzina ove venne disteso il tappeto rosso: era il segno che il Re doveva comparire. E apparve ben quattro volte, a brevi intervalli, chamato da un uragano di applausi, mentre le bande di tutte le associazioni suonavano gli inni e la Marcia Reale.

Nella sala del Consiglio comunale, avvenivano intanto le presentazioni di tutte le personalità del luogo, delle rappresentanze. Una bambina con molta grazia fa la riverenza ai Sovrani e offre alla Regina, a nome della scolaresca di Monfalcone, un mazzo di fiori; lo stesso atto gentile compie una maestra. La Regina accoglie, serena e sorridente e ringrazia e stringe cordialmente le mani alle donatrici.

Tutti sono stretti intorno al Re che parla con tutti e chiede informazioni di tutto e trova parole di bontà e di saggezza ed esortazioni ed elogi per quanto si è fatto e si dovrà fare. La cerimonia ha perduto così, per la cordialità dei Sovrani e l'entusiasmo del popolo, quella compostezza rigida e fredda e si è fatta intima. Lo stesso discorso del sindaco avv. Bonavia rivela il calore amoroso di questa cittadina per il suo Re.

L'avv. Bonavia così disse al Sovrano:

«La Vostra visita, augustissime Maestà, consacra l'unione di Monfalcone all'Italia; la Vostra visita ci arreca, dopo la vittoria delle nostre armi, dopo la celebrata annessione, il bacio della Patria. Per vivere quest'ora Monfalcone è lieta e orgogliosa di avere lungamente lottato e poi sofferto fino al martirio. Con incrollabile fiducia nell'avvenire e con la più devota lealtà essa affida alle Vostre mani i suoi destini.

«Esprimendo questi sentimenti io ho l'onore di dare il benvenuto alle Vostre Maestà in nome di Monfalcone».

Dopo la sfilata delle rappresentanze e il discorso del Sindaco, il Re è stato ancora e lungamente acclamato insieme alla Regina e alla Principessa Jolanda verso la quale andavano l'ammirazione delle signore e delle bambine monfalconesi. Naturalmente Monfalcone fu degnissima anche nella parte decorativa. Il servizio d'onore venne disimpegnato dai pompieri, il servizio di guardia dalle truppe della Brigata Re, scaglionate a larghi intervalli lungo tutto il percorso.

La cordialità e gentilezza dell'accoglienza di Monfalcone ai Reali ebbe carattere ancora più intimo e significazione più profonda durante la visita dei Sovrani al Cantiere. Qui, ieri, i Reali erano aspettati da 2400 operai, tutti in abito di fatica, schierati allo sbarcatoio, allineati lungo le sale da lavoro, le officine, sulle impalcature, sulle grù, sulle gabbie aree. Il cacciatorpediniere «Falco» approdò al moletto del cantiere alle 8.30 precise. A prora il Re, la Regina, la principessa Jolanda, il duca d'Aosta, il ministro della Marina De Vito, S. E. il generale Sanna, il conte e la contessa Bruschi-Folgari, S. E. Mosconi, il questore, i ministri e funzionari della Real Casa, i cerimonieri e il seguito. I Sovrani erano aspettati alla riva dal comm. Augusto Cosulich e signora, dal comm. Scaramangà, dal senatore Bombig, dal sindaco di Monfalcone avv. Bonavia, dal conte Salvatore Segrè e altri signori e signore fra cui i membri della direzione tecnica e amministrativa del cantiere.

I Sovrani acclamati dagli operai - Il gesto affettuoso del Re della Regina

Quando il «Falco» è attaccato e viene fissato il ponte, i Sovrani e il seguito discendono a terra accolti da un lungo, caldo, entusiastico applauso. Il Re sorride e saluta. Si fanno incontro ai Reali il sindaco avv. Bonavia, al quale il Re stringe la mano, mentre la gentile signora del sindaco offre alla Regina un ricco mazzo di fiori e la signorina Nella Cosulich porge un mazzo di rose alla Principessa Jolanda. Il Re intanto viene ossequiato dai signori Cosulich tra le grida esultanti degli operai che fanno ala al passaggio. E' indicibile lo stupore commosso che provano gli operai nel vedere i Sovrani. Il Re passa loro accanto e saluta amichevolmente. Gli operai applaudono. Tra il Re e questi forti lavoratori non vi sono cordoni di truppa nè agenti. La visita è quasi famigliare. Operai vecchi e giovani salutano scoprendosi, gridando viva l'Italia, viva Vittorio Emanuele, viva la regina Elena. La mitezza e bonarietà dei Sovrani conquistano subito le simpatie di Tutti. Mille e mille occhi curiosi scrutano e ammirano l'Augusta coppia che passa lasciando sorrisi e ricordi pieni di bontà.

Il Re chiede al comm. Augusto Cosulich informazioni sulle macchine, sullo sviluppo del cantiere, sulla recente e passata attività, e si mostra gradevolmente impressionato delle risposte che riceve. Ad un certo punto, dalla fila degli operai si stacca, svelto e sorridente un giovane operaio, quasi un ragazzo, che offre alla Regina un mazzo di garofani. La Sovrana li accoglie e stringe la mano al donatore. Un gruppo di camicie nere, schierate presso l'uscita del cantiere, attira l'attenzione del Re. Sono giovani fascisti fregiati di medaglie al valore. Essi salutano alla romana, con la destra alzata: Ave! Il Re si ferma e domanda all'ex combattente Pilotti Carlo, tenente degli arditi, dove ha guadagnato i nastri. Il giovane risponde, ritto sull'attenti. Il Re gli stringe la mano, evidentemente soddisfatto. Ma all'uscita del cantiere la dimostrazione cresce d'intensità; gli applausi divengono alte grida: acclamano gli operai, le donne del popolo, i bambini delle scuole, i piccoli dell'asilo, i figli degli operai, le maestre, tutti si stringono attorno ai Sovrani, e molti occhi lucicano di pianto.

Alcune vedove, vestite a lutto, non hanno voce di salutare il Re, e sventolano il fazzoletto, piangendo e dicendo: benedeto, benedeto, santo el nostro Re, viva, che dio ve benedissi!

Arrivati quasi alla fine della visita, il Re e la Regina videro il loro passaggio intralciato dall'irrompere di una piccina bionda, tutta vestita di bianco, alta una spanna. Essa reca un mazzo di rose alla Regina, e come fa per parlare si confonde e poi piange. La Sovrana toccata da tanta affettuosa sensibilità, prende le rose, e abbraccia e bacia la bambina del popolo, mentre la folla commossa fa cerchio attorno il Re e la Regina per non lasciarli partire. Ma il tempo corre e il Re, prima di abbandonare il cantiere, appone la firma nell'album artistico che gli presentano i signori Cosulich. Alla firma del Re seguono quella della Regina, della Principessa Jolanda e del duca d'Aosta. Assai gradito riuscì ai reali il dono della pergamena e dell'album con le fotografie del cantiere loro offerto dalle maestranze. Sulla strada intanto si forma il corteo delle automobili reali e del seguito. Alle 9,15 circa la visita è terminata, ed i Sovrani, tra gli applausi della folla lasciano il cantiere e prendono posto nelle automobili che si dirigono a tutta velocità verso i paesi che furono teatro delle più aspre battaglie e che oggi aspettano devotamente il grande Re vittorioso.

Donna Flora Mosconi dama di compagnia della Regina. Sua Maestà la Regina ha fatto pregare donna Flora Mosconi perchè nella escursione d'oggi, per tutta la giornata, si compiaccia di esserle vicina in sostituzione della contessa Bruschi-Falgari impedita.

Da Monfalcone a Fogliano

Terminata la cerimonia al Municipio, si ricompone il corteo reale. Precede le automobili dei Sovrani una vettura da corsa che porta il comm. Perilli, il maggiore Toselli della R. Guardia e alcuni addetti della Real Casa.

Nella prima automobile prendono posto il Re, la Regina, il sen. Mosconi e il generale Cittadini. La seconda è occupata da S. A. R. il duca d'Aosta, da S. A. R. la principessa Iolanda, dalla dama di S. M. la Regina e da un ufficiale dello Stato Maggiore. Nelle altre dieci automobili si trova il seguito dei Sovrani. Il corteo parte, salutato dalla popolazione accorsa a fare ala al passaggio dei Sovrani e a gettare fiori sulle loro automobile. I fanti della Brigata Re possono a stento trattenere la folla che vorrebbe circondare le vetture reali per vedere più da vicino i Sovrani. Davanti l'edificio delle scuole sono schierati tutti i bimbi che agitano bandiere tricolori e cantano gli inni della Patria. Uscendo da Monfalcone il corteo passa sotto un arco trionfale pavesato di tricolori e di scritte inneggianti ai Reali.

Da Monfalcone il corteo corre alla volta di Ronchi. Lungo i due lati della strada che mena da Monfalcone alla piccola cittadella, sono schierati bambini delle scuole, guidati dai loro maestri. Ogni ragazzo agita una bandiera tricolore e getta fiori sul corteo. Tutta la strada è pavesata di alloro e di bandiere. I pali del telegrafo sono ricoperti di verde e sorreggono trofei di bandiere e scritte di saluto agli Augusti visitatori. All'entrata di Ronchi le automobili passano sotto gli archi di trionfo eretti dalla popolazione in onore del suo Re.

Nelle vicinanze del Municipio, dove sono schierate tutte le rappresentanze delle scuole, del Municipio e delle società, la vettura reale sosta e il sindaco, avvicinatosi all'automobile offre a S. M. la Regina un grande mazzo di rose bianche, legato con un nastro azzurro, accompagnando l'offerta con brevi parole di omaggio. S. M. il Re stringe la mano al sindaco e gli fa alcune domande.

Le vetture riprendono quindi la corsa salutate dagli «alalà» dei fascisti e dal suono delle musiche. Anche dopo Ronchi continuano gli schieramenti, ai lati della strada, dei bambini, che salutano i Reali agitando le bandierine e gettando loro fiori. L'automobile reale e quella della principessa Iolanda sono letteralmente colme di fiori. All'entrata e all'uscita di ogni piccolo gruppo di case sono eretti archi ricoperti di foglie d'edera e d'alloro. Le automobili passano senza sostare davanti al cimitero di Redipuglia. Anche in questo paesetto, da poco ricostruito e dove sono ancora visibili le traccie lasciate dalla guerra, tutti gli abitanti sono accorsi a salutare il Re. Davanti i casolari, lungo la strada, dalle campagne, tutti gettano fiori ai Sovrani che passando salutano col gesto. Dovunque scritte augurali e di saluto sono attaccate ai [illegible] o stese sulla strada. In ogni paesello la banda suona la marcia reale e gli inni patri, al passaggio delle vetture reali. E gli applausi scoppiano fragorosi: Evviva l'Italia! Evviva il Re! Tutti gridano, tutti vorrebbero che un loro fiore fosse raccolto dai Reali. Rose, garofani, margherite, fiori di campo, vengono gettati sui Sovrani. Quando le vetture sono nei pressi di Fogliano, rallentano e a stento passano, tra due ali di popolo esultante.

Il sindaco del paese si fa innanzi e offre alla Regina un mazzo di fiori. I bimbi cantano, accompagnati dalla banda, l'inno di Mameli. Una squadra di fascisti, anche qui, saluta colla voce e col gesto il Re. Continua il getto dei fiori da parte della popolazione e degli scolari, che ancora fanno ala ai lati della strada. Molte biciclette seguono per un buon tratto di strada le automobili. Dalle campagne i contadini agitano i berretti e le bandiere. Lungo il percorso non sono stesi cordoni di truppa; soltanto in vicinanza dei paesi e nell'interno di essi i soldati della Brigata Re fanno servizio d'ordine e d'onore. Rare pattuglie di carabinieri e di guardie regie sono scaglionate lungo la strada.

Sul San Michele

Il Re, nella sua fausta visita, volle rivedere il suo popolo redento, ma volle anche sostare sui luoghi delle più cruenti battaglie. Un sentimento pieno di pietà umana, fatto di dolcezza e di orgoglio per gl'innumerevoli combattenti che lasciarono la vita sulle trincee del Carso, lo ha richiamato presso le sepolture degl'invitti; quelli che hanno una croce e un nome, e coloro che riposano anonimi ma grandi e glorificati nel simbolo del Milite Ignoto. Ecco, dopo i clamori dei vivi finalmente restituiti alla Patria, il silenzio dei cimiteri sparsi sulle gibbosità pietrificate del Carso. La prima sosta del Re avviene sulla cima del S. Michele. Dalla strada carrozzabile alla cima il percorso dura parecchi minuti, attraverso un sentiero ripido e scosceso. Il Re, la Regina la principessa Jolanda, il duca d'Aosta e il seguito silenzioso e riverente, s'incamminano. Fa caldo. L'arsura è penosa, ma la devozione per i sacri luoghi vince tutte le fatiche. Il Re e la Regina salgono primi, seguiti dalla principessa e dal duca d'Aosta. Quando sono arrivati sulla cima sostano brevemente, e poi si raccolgono presso un obelisco, un piccolo ricordo marmoreo elevato su massi greggi.

I Sovrani e il duca d'Aosta contemplano il cippo che ricorda la fatica dei fanti e la gloria della conquista; poi il Re, staccando un fiore dal mazzo che venne offerto alla Regina, lo depone sulla lapide. Questo gesto è rapido, compiuto quasi nascostamente e pochi del seguito se ne accorgono. Dopo l'omaggio del primo soldato ai soldati morti, la coppia reale, la principessa e il duca d'Aosta osservano il magnifico spettacolo del Carso ardente di sole. Il San Michele si erge, duro e imperioso, circondato a metà dalla pingue valle del Collio, avendo di fronte la catena del Sabotino, del San Marco, del San Gabriele, Oslavia e Peumizza e il Monte Santo. Il Re parla alla Regina di questi luoghi di guerra segnando col dito teso verso il Sabotino la posizione dei vari combattimenti e le vicende della lotta.

E' un momento di profonda emozione. S. A. R. il duca d'Aosta, il superbo condottiero della III Armata, con le mani incrociate dietro la schiena e il capo chino, pensa. Egli ricalca il Carso, il suo Carso, ove arse di passione e di fede coi suoi fanti. Questo pensiero trasfigura il suo volto severo e sereno. Ad un tratto il duca fissa lontano, sulla pianura verde, ove si snoda l'Isonzo. Nulla è più gentile e toccante di questo atto di devozione che gli augusti visitatori vollero compiere, portati dall'amore per i combattenti che fecero grande l'Italia.

L'entrata trionfale a Gorizia

I Reali giungono a Gorizia con il seguito, alle 11.15. Ad un tratto uno squillo di tromba, seguito dalla Marcia Reale, annuncia che i Sovrani sono prossimi. Tutta l'immensa marea di popolo, schierato lungo il viale, è percorsa da un fremito indicibile e urla altissime echeggiano sonoramente nell'aria tiepida: «Viva il Re, viva la coppia reale, viva l'Italia, viva il grande Re liberatore, viva Savoia!» sono le frasi che si alternano clamorosamente, mentre le bande schierate lungo tutto il percorso intonano la Marcia Reale, che tutto il popolo ascolta a capo scoperto. Il momento è elettrizzante. L'automobile reale si ferma all'Esedra, ricevuta dallo sventolio delle bandiere delle associazioni quivi raccolte e da una calda manifestazione d'affetto. Il sindaco Bonne va incontro alla vettura reale e stringe al Re la mano con evidente commozione. Con voce ferma pronuncia il seguente discorso:

Il discorso del Sindaco

«Maestà! Non per rituale convenzionalismo, non per necessità di ambiente e di cose, ma per soddisfare ad un intimo sentimento di fede e di amore di tutto il popolo di Gorizia, io sono qui, oggi a porgere alla Maestà Vostra e all'Augusta Regina, l'omaggio augurale della gente nostra, che nel degno discendente di Casa Savoia saluta l'Italia vittoriosa, la quale con la presa di possesso sanziona solennemente ciò che i nostri avi sognarono e noi volemmo, ciò che i nostri eroici volontari affratellati agli impareggiabili fanti della Patria seppero imporre con una vittoria che non ha pari nella storia del mondo. Gli eletti del popolo sono qui con me a farmi corona, per testimoniare che Gorizia, conscia della nuova missione che le incombe come vedetta avanzata alla porta orientale della Patria, saprà mostrarsi in ogni circostanza degna figlia d'Italia, per la difesa della Gran Madre a cui finalmente e per sempre è stata ricongiunta.

«La visita è significativa e di lieto auspicio, perchè ha luogo all'indomani della Conferenza che ha riavvicinato i vincitori ai vinti, che ha gettato il seme per il ritorno effettivo alle opere feconde della Patria, le quali fanno risorgere a vita di prosperità e fratellanza l'umanità sofferente.

«Sire! Noi abbiamo la ferma fede che sotto l'illuminata guida della Maestà Vostra, il popolo d'Italia assurgerà ai supremi destini cui la storia la ha chiamata, e Gorizia, che all'Italia è fiera di appartenere, promette oggi solennemente che non sarà mai seconda alle cento città sorelle, cui Vittorio Veneto l'ha ricongiunta. Con tale augurio e con tale promessa io saluto in Voi il primo Soldato, il primo Cittadino d'Italia».

Il Re ringrazia le rappresentanze raccolte nell'esedra, fanno quindi ai Reali un'imponente dimostrazione.

Il saluto alla Regina

Cessati gli applausi, la bambina Jolanda Pellegrini, nipote del Sindaco e figlia di un caduto in guerra, porge il saluto a Sua Maestà la Regina, dicendo: «Augusta Regina! dalla figlia di un modesto artigiano caduto in guerra, giunga alla Maestà Vostra il saluto deferente e cordiale di tutta la gioventù goriziana, che invia questo mazzo di fiori, con l'augurio che sulla venerata Casa di Savoia e sull'Italia nostra il cielo prodighi ogni felicità e benessere».

Il corteo si avvia quindi trionfalmente per Corso Vittorio Emanuele, tra una fitta ala di popolo, ovunque fatto segno ad entusiastiche ovazioni e acclamazioni. La folla chiama il Re con tutte le voci e le espressioni dell'entusiasmo più schietto, copre la automobile reale di una pioggia di fiori, che sembra non voler più cessare. Dai balconi, protese, agitando fazzoletti e bandiere, le signore e le signorine non si stancano di acclamare i Reali in uno scoppio di schietto, spontaneo, irrefrenabile entusiasmo.

Le dimostrazioni di affetto dirette alla coppia reale e alla principessa Jolanda si ripetono anche in corso Verdi, che offre uno spettacolo veramente fantastico e pittoresco insieme e culmina all'ingresso del corteo reale in Piazza della Vittoria, ove attendono, oltre i bambini delle scuole, tutti i fascisti del Friuli nelle loro suggestive camicie nere, con i gagliardetti, e una folla immensa che si fa sempre più densa e sempre più entusiasta. Il Re saluta commosso tutta quella folla che non si stanca di applaudirlo e di acclamarlo e di ricoprirlo di fiori. Anche la Regina saluta visibilmente lieta di questa grande manifestazione di popolo.

Giunti davanti alla prefettura, i Reali, il duca d'Aosta e le persone del seguito, discendono, accolti dal comm. Maggioni, vicecommissario generale civile, per recarsi nella sfarzosa sala di ricevimento, preparata ai Sovrani per accogliere le rappresentanze.

Il ricevimento in Prefettura

Quindi si inizia la sfilata delle numerosissime rappresentanze, fra le quali tutti i sindaci sloveni dei distretto di Tolmino e di Idria e quelli tedeschi di Tarvisio.

Primo ad essere ricevuto è il sen. Bombig, col quale il Re si intrattiene affabilmente. Seguono i deputati Podgornik e Lavrencic, che s'inchinano davanti alla Maestà del Re e gli baciano la mano. Quindi, secondo la legge delle precedenze, vengono accolti dal Re, che nel frattempo è costretto due volte ad affacciarsi al balcone per le insistenti chiamate del popolo festante, il clero metropolitano con l'arcivescovo Sedej, che pronuncia un breve discorso, mons. Castelliz, Sion cav. Tarlao e Brumat; seguono poi le rappresentanze militari: il tenente generale Paolini, decorato di medaglia d'oro, il generale De Angelis, il generale Ferrari, il generale Maggiorotti, i colonnelli Monti, Perretti, Diana, Pucci e Colle Vignarelli; vengono poi le autorità civili ed amministrative: il cav. Gottardi, l'avv. Mattirolo, il cav. Casapinta, Della Rosa, Avvian e Lensi, il comm. Pettarin con gli assessori provinciali Pascoli, don Gregorcich e Pontoni; a questi fanno seguito le madri dei caduti: Luisa Venier, Perna, Clemente, Menossi, Corte, Favetti, Grassi, Bolaffio, Sinigaglia, Tomasetti, Bras, Capella, De Mighetti, Cravos, contessa Candussi, Furlani; e infine, il sindaco Bonne col segretario Beviglia, gli aggiunti Camisi e Grusovin e tutto il Consiglio comunale di Gorizia.

I Sindaci dell'altipiano

uindi sono ricevuti i sindaci di tutti i distretti del Goriziano, fra cui quelli di Idrsko, Sebrenje, Volzano, Grahovo, Ponique, Ternova, Tolmino, Udogici, Vojska, Orni Vrh, Visoka Gora, Weissenfels, Martinz, Idria, Srdnje, Slodnik, Idria inferiore, Cehovinski, Lucinico, Santa Maria, Santa Lucia, Circhina, Plezzo, Serpenizza, Breda, Caporetto, Creda, Luiko, Dresniz, Ceschia, Preghin, Socia, Aidussina, Klop, Prebacina, San Tomaso, Montespino, Anicova, Aiba, Opacchiasella, San Pietro, Vertoiba, Goiace, Gargaro, Cernizza, Sanpasso, Canale, Deskla Brestovizza, Podgora, Sant'Andrea, San Floriano, Rifemberga, Chiapovano, Santa Croce, Ossek, Ronzina, Savogna, Dol Otlica, Kamje, Bilja, Veliki Zablje, Auzza, Kal e molti altri.

A questi fanno seguito gl'invalidi di guerra, i combattenti, i volontari goriziani, fra cui Le Levrier, Godina, Olivieri, Vaccha, Morassi, Pedroni; la Camera di commercio col presidente cav. Venuti e i segretari Bisiach, De Peris e Orzan; Bulfoni, della Banca d'Italia; in rappresentanza del Tribunale e dei magistrati, il primo consigliere Cecchet; l'avv. Marani, il dott. Batiggi, procuratore di Stato, e Vidot; i presidi delle scuole e degli istituti; per i medici il cav. dott. Bader; per i farmacisti, Cristofoletti; i rappresentanti dei costruttori edili; i presidenti delle associazioni e delle corporazioni goriziane.

Una rappresentanza di lavoratori d'Idria, in costume del XV secolo, offrono alla Regina un ricco assortimento di pizzi, confezionati in quella località, che la Regina gradisce assai. L'offerta è fatta in islavo, e la Regina ringrazia pure in islavo.

La visita al Municipio

Terminata la presentazione ufficiale, i Sovrani, passando per la via Oberdan, Corso Verdi e via Garibaldi, ovunque fatti segno di una nuova entusiastica dimostrazione di affetto, si avviano al Municipio, ove, sotto l'atrio, sono schierati i corazzieri in alta tenuta e tutto il Consiglio comunale in corpore. Lungo il passaggio due ali di bambini acclamano i reali e cospargono tutto il passaggio di fiori.

I Reali salgono la gradinata di sinistra ed entrano nella residenza comunale.

Il pubblico, frattanto, si riunisce sulla piazzetta del Municipio acclamando nuovamente i Reali, che però non si affacciano tosto al balcone, perchè partecipano al banchetto intimo offerto loro dal Municipio nella sala maggiore, al quale, oltre ai Reali e alle persone del seguito, prendono parte il sindaco dott. Bonne, il sen. Bombig, il comm. Pettarin, il comm. Maggioni, S. E. il generale Paolini e il generale Ferrari.

Terminata la colazione, le L.L. M.M. si ritirano negli appositi appartamenti loro allestiti dalla Presidenza municipale, al cui arredamento provvide in un nobilissimo concorso tutte le più spiccate personalità cittadine.

La visita al Cimitero dei caduti e al Monte Calvario

Alle 14.35 i Reali, attraversando il parco comunale, si portano per via dei Capuccini, al cimitero degli eroi, per deporvi una ricca ghirlanda d'alloro sulla croce centrale. Anche durante questo breve tragitto dal Municipio al cimitero di via dei Capuccini, le L.L. M.M. furono oggetto di un'entusiastica e calorosa dimostrazione del popolo schierato dietro i cordoni di soldati. Dopo una breve sosta al cimitero, i Reali salirono sul Calvario, per deporre ai piedi di quell'obelisco una ricca corona d'alloro, che fu collocata sul posto dallo stesso Re.

Al campo sportivo della Divisione

Quindi i Reali procedettero per il campo sportivo divisionale, dove a cura del Presidio, fu allestita una riuscitissima riunione ginnico-sportiva, alla quale parteciparono una squadra del battaglione pompieri, che eseguì magnifiche evoluzioni, l'artiglieria da campagna, il terzo gruppo da montagna, che eseguì pure riuscitissimi esercizi di forza e di destrezza, gli allievi e le allieve della Unione ginnastica, che si presentarono con un esercizio a corpo libero, eseguito molto correttamente a suon di musica, e chè si chiuse con un esercizio coreografico, fatto da tutti i ginnasti e rappresentante una grande stella d'Italia e la scritta «Viva Savoia». Durante gli esercizi, volteggiavano sopra il campo tre aereoplani. Il campo sportivo, dove il Re rimase per circa tre quarti d'ora, prendendo posto alla tribuna centrale trasformata per l'occasione in una meravigliosa tribuna reale fregiata degli stemmi di Casa Savoia, presentava un aspetto imponentissimo.

Sarebbe impossibile dire con una cifra le migliaia di persone convenute nell'ampio recinto chiuso da quattro tribune collegate da festoni di foglie fresche, facenti capo ai cannoni piazzati ad intervalli e fregiati da tricolori. Qui tutto il popolo di Gorizia ebbe occasione d'ammirare lungamente il suo Re, la Regina e la principessa Jolanda, applaudendoli ed acclamandoli ed applaudendo ancora i bravi militi, che con tanta perizia e tanta precisione seppero eseguire le combinazioni collettive e gli esercizi difficilissimi.

Entusiastica ressa di popolo attorno ai Sovrani

Terminato il grandioso spettacolo di forza e di destrezza, allestito con tanta passione e con tanto amore dal generale Ferrari comandante la XI.a Divisione, successe l'imprevedibile: Infatti, non appena che i Reali abbandonarono la tribuna, tutta quella immensa marea di popolo si raccolse loro d'intorno rompendo i cordoni dei soldati, serrandoli ed acclamandoli lungamente come trasportati da un impeto di irresistibile, di immenso amore e di infinito affetto. La dimostrazione durò parecchio e si rinnovò passo passo per ben ottocento metri di seguito, costringendo le automobili reali a passare lentissime tra le fitte ali di popolo che sembrava non volesse più lasciarli partire. I Reali giunti al ponte, sono ancora una volta fatti oggetto di entusiastiche e imponentissime manifestazioni di saluto e di devozione.

Partendo i Sovrani appaiono evidentemente commossi. Mai dimostrazione fu tanto spontanea, in nessuna manifestazione il popolo goriziano fu più intimamente commosso ed entusiasta. Questa sera la città è esultante. Tutti gli edifici pubblici e privati sono illuminati. Anche il castello è illuminato da miriadi di lampadine variopinte minato da miriadi di lampadine variopinte, di candele e di palloncini alla veneziana. Le musiche percorrono le vie della città, mentre la folla acclama i Sovrani e Casa Savoia. Il ricordo di questa visita rimarrà indelebilmente scolpito nel cuore di tutti i cittadini.

Durante il ricevimento alla prefettura, il Sovrano strinse affabilmente la mano a tutti i rappresentanti. Gli slavi stessi vollero manifestare al Sovrano tutto il loro at-

taccamento. L'impressione che hanno suscitato i Reali a Gorizia, è indescrivibile. In tutti gli ambienti e in tutti i ritrovi si inneggia entusiasticamente a Casa Savoia.

L'addobbo della città è dovuto all'opera degli ingegneri Luzzatto, Del Neri e Galante. Al cimitero degli eroi fu deposta una ricca stella d'Italia di fiori freschi, eseguita dai fioricultori goriziani, mentre le donne di Gorizia offersero ai Sovrani una ricca pergamena. Alla Regina furono offerti in parecchie occasioni innumerevoli mazzi di fiori.

Il Re abbandonando la città, ha manifestato il proposito di venir presto nuovamente a Gorizia per dedicare all'eroica città una intera giornata. Tale visita dovrebbe avvenire con tutta probabilità l'8 e 9 agosto, in occasione dell'anniversario della presa di Gorizia, o in occasione dell'inaugurazione del monumento sul San Marco.

Sul Podgora

Sulla cima del Podgora, che ha sotto le sue pendici i villaggi di Lucinico e S. Andrea, venne eretto un obelisco in ricordo delle impavide brigate che s'immolarono per conquistarlo. Il Podgora è stato il calvario più duro e tormentoso della nostra guerra. Le granate e gli obici spaccarono il suo crinale, bruciarono la sua vegetazione, togliendogli il vecchio caratteristico profilo. Oggi, dopo tre anni dall'armistizio, il Podgora — che fu calpestato anche dai nostri eroici volontari — è tutto verdeggiante e folto di felci e di glicinie. Le fosse dei morti son coperte di verzura. Le croci dei soldati sconosciuti han tutte la loro corona o il segno propriziatorio della pace nella morte per l'Italia. Ma quella verdura è cresciuta e si è affoltita tra i reticolati di filo spinato.

Internandosi nel fitto del bosco si ritrovano ancora le piazzuole delle artiglierie, gli sbarramenti, i cavalli di Frisia, tutto l'apprestamento delle difese e delle offese. Su una croce anonima è infisso un elmetto: Quanti morti, quante tombe ignorate sono qui? Pochi, ma quei pochi figli e gli altri, fusi nella stessa gloria e riposanti nella stessa pace, son celebrati sull'ara che il Sovrano è venuto a visitare con la Regina, dopo aver ascoltato le parole di fede e d'amore del popolo di Gorizia.

Appena giunti sulla sommità del Podgora il Re e la Regina con la principessa e il duca d'Aosta sono ossequiati dal sindaco di Podgora, sig. Ermacora Dominico. Lo spiazzo dell'obelisco è sgombero. Non vi sono truppe nè altri visitatori. Il Re volle rendere omaggio in forma del tutto privata. E l'omaggio augusto è espresso in un segno gentile. Il Sovrano, con le sue mani, volle deporre sul basamento dell'obelisco una corona d'alloro con nastro azzurro ricamato con le cifre reali V. E., sormontate dalla corona sabauda.

Dal Podgora la visione della vallata del Collio è ancor più spaziosa e imponente e il ricordo delle avanzate sanguinose e delle attese dure e laceranti deve battere ancora al cuore e alla mente del Re, perchè ad un certo momento egli rievoca certi avvenimenti ai generali che gli son vicini; e poi, proseguendo nello stesso pensiero, all'on. Giunta, che gli sta appresso, parla del Sabotino e di Oslavia, illustrandogli l'importanza di quelle posizioni di confine. Il deputato fascista rammenta al Sovrano l'aspra lotta sui monti che circondano Gorizia, e il Re, a proposito del Podgora e del villaggio di S. Andrea, che è poco discosto, racconta come Egli, trovandosi durante un combattimento in un'osservatorio sul Podgora, osservasse il villaggio di S. Andrea quasi distrutto, col campanile intatto.

«Ma, mentre — prosegue il Re — osservavo il campanile, una granata in pieno lo abbattè». Così finì l'ultimo avanzo del paesello di S. Andrea. I ricordi di guerra che l'on. Giunta e i generali scambiano col Re sono alternati dai colloqui cortesi che la Regina intavola col sindaco di Podgora.

La Regina s'intrattiene col Sindaco di Podgora

Il sindaco Dominico è uno sloveno che ha voluto fare ossequio ai Reali. Egli conosce poco e male l'italiano, e la Regina, per agevolarlo, conversa in lingua slovena. Ciò ha sciolto la favella del sindaco di Podgora che si è mostrato veramente commosso ed entusiasta della bontà ed affabilità di Elena di Savoia. Anzi, confortato di tanta degnazione, osò rammentare alla sovrana la mancanza di una scuola slovena in quella località, il ritardo di procedura in certe opere d'indennizzo, concludendo che le popolazioni della plaga avevano però piena fiducia e nutrivano vivo affetto per la Regina che sentivano vicina per l'affinità della lingua e della razza.

Elena di Savoia ascoltò tutto con molto interesse, e disse al sindaco che rassicurasse la popolazione promettendole il più vivo interessamento per l'appagamento dei desideri espressi. Inoltre la Sovrana manifestò al sindaco la propria simpatia per gli slavi così alacri e laboriosi.

Al Cimitero di Redipuglia

Con quelli di Doberdò e Oslavia, il cimitero di guerra di Redipuglia è il più grande: 22.000 fosse di soldati invitti. Il Re, che fu sul Carso a fianco dei combattenti, volle ieri, tornando da Gorizia e Gradisca, visitare questo colle ancora sezionato dai camminamenti. Una selva di croci a perdita d'occhio. Ogni morto ha un segno di battaglia: elmetti infissi sulle croci, punte di granate, pezzi di spada, cilindri di mitragliatrice, ferri, contorti; tubi di gelatina svuotati e legati a croce, tutto l'armamentario della fanteria e dell'artiglieria è stato foggiato a ornamento funerario. Così la riverenza per il luogo si confonde col sentimento eroico di poter custodire degnamente tanta gloria. E il Re, anche a Redipuglia, portò una corona d'alloro coi nastri e le cifre reali e volle posarla sulla lapide ricordante i morti, e poi contemplò quella distesa di croci senza fine. Tutta l'eroica giovinezza combattente sul Carso è stata ieri ricordata dal Re, e quando con la Regina, la principessa e il duca d'Aosta Egli ritornò dal cimitero, la popolazione, che si pigiava agli argini della strada, gli fece una calda e fervida dimostrazione di affetto a cui il Re rispose salutando con la mano.

Il viaggio di ritorno

Da Gorizia il corteo reale si avvia verso Gradisca, per ritornare quindi nuovamente a Monfalcone.

Da Gorizia a Gradisca tutte le strade sono imbandierate.

Nei piccoli villaggi dove le automobili reali non sostano, vi è ugualmente una gran folla di gente che attende il passaggio del Re. Quando giungono le automobili si sentono gli evviva echeggiare altissimi, tanto da vincere il rombo delle automobili in corsa.

Le automobili giungono infine alle prime case di Gradisca. I tetti e le facciate delle case sono ricoperte di tricolori. Nelle vie l'animazione è vivissima. Le case ornate di drappi, di bandiere e di festoni hanno un aspetto fantastico. Ovunque, dai balconi, sventola il tricolore dando alla cittadella una intonazione di gaiezza e insieme di solennità. Anche qua, come a Gorizia, sono alzati molti archi di trionfo, ornati di scritte e di bandiere. Lungo il percorso del corteo, sono le rappresentanze dei comuni vicini, con le musiche, le scolaresche e le bandiere.

Soldati del primo reggimento fanteria fanno il servizio d'onore. Tra la truppa, c'è la bandiera del reggimento, decorata di varie medaglie al valore. Le automobili sostano davanti al Municipio. I Sovrani discendono e sono ricevuti dal sindaco nella sala maggiore, dove, dopo brevi parole di saluto, viene offerta al Re una pergamena, e a S. M. la Regina un grande mazzo di fiori. I reali acclamatissimi si affacciano a una finestra, da dove salutano la popolazione raccolta sotto al Municipio.

Tutte le campane suonano a festa. Dopo circa dieci minuti di permanenza, le automobili proseguono il loro viaggio verso Monfalcone. Durante il tragitto i Sovrani sono attesi nuovamente lungo tutto il percorso, dalle popolazioni sparse lungo la strada e che li acclama entusiasticamente.

Dopo la sosta al cimitero di Redipuglia, il corteo si muove verso Ronchi, dove gli addetti alle officine elettriche dell'Isonzo, con a capo l'ing. De Fant, salutano entusiasticamente i Reali. La signora De Fant, mentre l'automobile reale passa rallentando la corsa getta alla Regina un grande mazzo di fiori, che l'augusta donna raccoglie ringraziando.

Giunte a Monfalcone, le automobili si recarono direttamente al cantiere, dove sono i cacciatorpediniere che attendono i Reali.

Sulle banchine sono schierate tutte le rappresentanze, delle scuole, dei ricreatori, dei vigili, degli operai, del fascio e delle società sportive.

Quando la torpediniera coi Reali si stacca dalla riva, i presenti improvvisano una grandiosa manifestazione, a cui gli Augusti ospiti rispondono dalla nave.

I canottieri della Società «Timavo» vogano al lato della torpediniera reale e salutano a gran voce i Reali. S. M. il Re si sporge ripetutamente alla ringhiera per rispondere al saluto. Dopo poco il caccia «Falco» è già fuori del bacino, seguito da due torpediniere di scorta. Le tre navi filano a tutto vapore verso Trieste, risplendente di luci e di bandiere.

Le onoranze militari ai Sovrani

Come sfileranno le truppe

Oggi alle 10 s'inizierà davanti al Re lo sfilamento di tutte le truppe del Presidio e di quelle numerose affluite in Trieste in questi ultimi giorni.

Presenzieranno alla cerimonia le autorità politiche ed amministrative, il corpo consolare, gli ufficiali in congedo e le numerose rappresentanze delle associazioni cittadine e delle scuole, unite in un solo intento e capaci di una sola espressione di fede e di devozione al Primo cittadino ed al Primo soldato d'Italia.

I Reali scenderanno dall'apposito sbarcatoio presso il molo Audace, dove riceveranno l'omaggio di una compagnia dei gialli del Podgora e della musica presidiaria. Si recheranno poi sul palco reale per assistere allo sfilamento.

Le truppe fin dal mattino saranno ammassate nel seguente ordine: reparti di Marina, Giovani esploratori, corso premilitare della «Sursum Corda», RR. CC., sulla riva III Novembre; Brigata Casale, Como e Bergamo in via Mazzini; l'eroica brigata Sassari, i bersaglieri, gli alpini, l'artiglieria pesante campale, il genio zappatori e telegrafisti, truppa di sanità e di sussistenza, RR. GG. di Finanza e RR. GG. di P. S., in via Genova; l'artiglieria da campagna in via Bellini; l'artiglieria pesante, truppe a cavallo della RR. GG. di P. S., truppe di cavalleria, in via Rossini; automezzi e contro aerei, in Corso Cavour.

Tutte le truppe, divise in due nuclei, saranno al comando di S. E. il tenente generale Sanna, comandante del Corpo d'Armata; il nucleo a piedi sarà agli ordini del tenente generale Castagnola, comandante la Divisione ed il Presidio di Trieste, il nucleo a cavallo sarà comandato dal brigadiere generale Montefinale.

Lo sfilamento, grandioso per la sua imponenza e per il numeroso intervento di truppe, sarà iniziato dalla Marina e seguirà nell'ordine in cui le truppe sono ammassate nelle vie adiacenti. Lo sfilamento avverrà con le solite modalità.

Parteciperanno alla rivista la musica della Marina che intonerà per prima la marcia reale; seguirà quella della RR. GG. di Finanza, la Presidiaria, quella degli alpini e la fanfara dei bersaglieri.

Durante la rivista saranno eseguite le salve d'artiglieria d'uso.

Appena sfilate, le truppe si recheranno nelle zone designate verso Campo Marzio.

Tutti gli ufficiali fuori rango, di qualunque categoria, ad eccezione degli ufficiali generali ed ammiragli, prenderanno posto in apposito spazio distante da quello riservato agli invitati.

Nelle adiacenze della località ove si svolgerà la cerimonia dello sfilamento, verranno disposti cordoni di truppa per evitare che la popolazione accalcantesi, si riversi negli spazi liberi, sufficienti appena allo svolgimento regolare della cerimonia. Le autorità hanno avuto cura di restringere tali spazi al minimo indispensabile, perchè massimi potessero essere quelli a disposizione della popolazione. E questa, che in tutte le occasioni ha dato prova di ordine e disciplina, saprà anche in questa occasione disciplinare il proprio entusiasmo e la propria curiosità.

Con previggenza le autorità hanno disposto che in piazza Ponte Rosso, in via Pozzo del Mare e presso la stazione di S. Andrea, siano collocati posti di pronto soccorso. Due autoambulanze sono dislocate, una presso la chiesa di S. Antonio e l'altra presso la stazione di S. Andrea.

Divieto ai piroscafi di accostarsi ai moli durante la rivista

Il comandante del porto di Trieste ordina: Dalle 8 di oggi fino al termine della rivista, è assolutamente vietato l'accosto alle banchine dei moli delle rive comprese fra il Canale Grande e l'estremità occidentale del molo Fratelli Bandiera. La libera entrata verrà segnalata dalla Lanterna col segnale: «Entrate».

I trasgressori alla presente ordinanza verranno puniti a termine di legge. Il comandante del porto: Frausin.

Il banchetto dei combattenti in onore della Marina

e il ricevimento della Filarmonico-Drammatica al Duca d'Aosta

Scintillio di decorazioni sulle divise nere degli ufficiali di Marina convenuti iersera al Savoia, sulle tenute grigio-verde degli ex combattenti e volontari triestini, costituivano iersera il compatto nucleo eroico che affollava l'Albergo Savoia.

La presidenza dell'Associazione fra ex combattenti offriva un banchetto in onore degli ufficiali di Marina arrivati a Trieste con la squadra che ha scortato il Re Liberatore nella visita alla fedelissima.

Tutte le autorità, tutti i comandi principali erano rappresentati: S. E. Mosconi, con i comm. Crispo Moncada e Faccini, per il Governo, i dott. Pitacco e Tamaro, per il Municipio, il generale di corpo d'armata S. E. Sanna con il col. Villa, il generale di divisione Castagnola con il colonnello Torrieri e i comandanti delle brigate Casale e Sassari per il locale Presidio militare.

Mancava purtroppo all'adunata S. E. Cagni, che, trattenuto a pranzo da S. M. il Re, volle esprimere la sua grande simpatia per i nostri combattenti, assieme al sen. amm. Presbitero, che più tardi trovammo al Savoia.

Tutte le personalità cittadine che hanno un alto posto nella nostra recente storia militare erano presenti; c'era il generale Piccione, già comandante della legione czeco-slovacca, i colonnelli Vallauri e Andreoli, il comandante Foschini, già alto commissario d'Italia a Fiume, ora comandante della R. nave «Dante», il maggiore comandante dei corazzieri e lo Stato Maggiore della R. Marina della squadra presente a Trieste, rappresentato dall'ammiraglio Nicastro, dal colonnello macchinista Checchini, dal sottocapo di S. M. Giordano, dal ten. col. medico Mola e i comandanti delle altre R. navi: di Sambuy della «Doria», Nicastro del «Premuda», Gregoretti del «Mirabello», Lunnini del «Bassini» e del Prato dell'«Abba».

Accanto ai giovani che seppero gli ardimenti e i sacrifici dell'ultima guerra, ai mutilati tenente Martellanz e capitano Piero Pieri, ai decoratissimi maggiore Rainis, al capitano Blasinich-Bondi, ai fratelli Grego ed altri che rappresentavano il fior fiore dei nostri combattenti e volontari, c'erano alcuni dei maggiori tenaci combattenti della nostra italianità, il comm. Doria e il buon papà Banelli e coloro che ieri furono volontari di Trieste ed oggi ne sono i deputati, Suvich e Banelli.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione combattenti, composto dagli on. cap. Benvenuti, avv. ten. Dompieri e dal vicepresidente dei volontari ing. ten. Sulligoi-Silvani, faceva gli onori di casa nella salotta rossa, ove era preparato con la massima signorilità il banchetto militare.

I muntilati avevano presente il loro capo, maggiore Celli e l'avv. Melone rappresentava la Federazione centrale dei combattenti.

Allo spumante il cap. Benvenuti disse brevi parole di saluto ai convenuti e particolarmente agli ufficiali della R. Marina, cui rispose il sindaco on. Pitacco, che tessè l'elogio del grande assertore della potenza italiana sui mari, ammiraglio Cagni; S. E. Mosconi portò il saluto del Governo del Re e disse delle impressioni avute qualche ora prima, visitando assieme ai Sovrani il cimitero degli eroi a Redipuglia; esprimendo la sua ferma fiducia negli alti destini della Patria, di cui è forte garanzia Sua Maestà il Re, solleva gli evviva più fragorosi.

S. E. Sanna, con la sua semplice paterna parola, espresse la fiducia nell'opera degli ex combattenti che per le vie della pace devono compiere per l'Italia, e infine l'ammiraglio Nicastro ringraziò per la Marina. Si contarono poi diversi episodi: il tenente Almerigogna di Capodistria offrì a tutte le navi una copia di un album con le fotografie di tutti i volontari capodistriani caduti sulla strada di Trieste. Alla Patria di Nazario Sauro, il cui giovane figlio, ora guardiamarina, era presente, si elevarono entusiastici gli evviva.

L'on. Banelli, in un colorito discorso, rammentò infine episodi dei tempi dell'irredentismo triestino, e le sue parole furono un inno all'opera della Marina italiana ed al suo eroe Nazario Sauro. Il colonnello Vallauri, in chiusa, raccontò di certi arresti buscatisi dieci anni or sono, per certi suoi versi pubblicati dalla Dante Alighieri... Il piccolo peccato di ieri è una benemerenza di oggi. L'orchestrina del Savoia allietò la mensa con musica triestina ed inni patriottici.

Soggetto principale furono, nei discorsi di tutta la serata, l'unanimità dell'entusiasmo del nostro popolo per il suo Re e la meravigliosa riuscita di tutte le manifestazioni di questi giorni. Gli ufficiali della squadra del Tirreno, che per la prima volta vedevano la nostra città, erano unanimi nell'esprimere la propria contentezza di trovarsi finalmente in Trieste italiana.

Più tardi gran parte degli ufficiali si recarono alla Filarmonico-drammatica, ove c'era un trattenimento in onore del suo presidente onorario il Duca d'Aosta. Moltissimi ufficiali, molti soci, numerosissime le signore e le signorine. Era circa la mezzanotte quando il Duca della terza armata, accompagnato dal conte Segrè, lasciava le sale ove le danze si protrassero fino a tarda ora.

Festeggiatissimi giunsero altri rappresentanti dei combattenti e dei volontari, che avevano voluto recare primo il saluto di Trieste al banchetto offerto ai sottufficiali della R. Marina, tenutosi all'albergo Moncenisio, sempre per cura delle benemerita Associazione dei combattenti, la quale così volle dimostrare la sua ammirazione e la sua devozione alla forza d'Italia sul mare.

Mattinata festiva

dopo una giornata ed una notte d'indicibile entusiasmo

Dopo la indimenticabile nottata di tripudio, che vide la città in movimento finchè la fantasmagorica luminaria, non illanguidì per il consumarsi graduale dell'olio nei lumi, delle candele più volte rinnovate e della luce elettrica ridotta per le esigenze delle industrie, la città si svegliò stamane come da un sogno, prodotto da un magico filtro. Ma non fu uno svegliarsi increscioso: chè, alla luce artificiale succedeva quella del più bel sole di maggio.

L'incontrarsi ieri mattina per via, dai cittadini, fu tutto di rallegramenti e di compiacimenti per la nottata trascorsa, e chi ricordava una, e chi lodava l'altra, delle illuminazioni di case, di negozi, di uffici e di alberghi, mentre tutti erano concordi col dire che nè a Trieste, nè altrove mai una cosa simile era stata vista.

— Grata el russo e te trovi el cosaco: Grata el triestin e te trovi l'italian. — gridò una popolana. Ed è vero: musoneria, amarezza, luna di traverso, se li affari non possono ancora prendere la piega buona che prenderanno, ma quando si tratta di dir alto il loro cuore, i triestini non dicono altro che: «semo italiani».

E l'italianità di Trieste, e l'affetto per i Sovrani, fu palese ieri ovunque: Se nel centro di città vi sarebbe potuto dire che c'era stata anche gara a chi meglio fosse riuscito a fare, nel più lontano suburbio, si potè credere che non altro che l'amore, chè l'affetto più sincero, per l'Italia e per i Reali, aveva fatto forse il festoncino di lauro con le rose di carta e il minuscolo tricolore, alla piccola finestrella, sulla quale mai più i Sovrani avrebbero posato gli sguardi. Quale più eloquente prova di sincerità e spontaneità, di questi tricolori esposti e di queste candele accese nei cortili angusti di case di povera gente, che non ha finestre che danno sulla via?

Ma stamane, la voce dei cittadini era d'un tono più bassa:

— La xe rauca, signora...

— Ah, sì, no posso gnanche parlar: cossa la vol, co «di» go visti go zigà tanto, che me sforzava i polmoni.

— E mi, lo stesso, ma no me importava anche se dopo no gavessi podù parlar mai più: Gavevimo bisogno de sta sfogada...

La serata a Trieste

Anche ieri sera gli edifici ebbero la vaga e scintillante decorazione delle lampadine multicolori e la città riapparve nella meravigliosa festa di luci dell'altra sera. E la folla continuò a riversarsi per le vie inebriandosi nuovamente di tutta quella fantasmagoria luminosa. Dal mare si lanciavano fuochi d'artificio e i proiettori riversavano sulla città fasci di luce opalina. Ma lo spettacolo più fantastico e più suggestivo era certo offerto dalla «Duilio», tutta una massa di luce bianca, come una immensa pietra preziosa. Continuarono ad essere ammirate le luminarie dei vari edifici.

Poi giù, lungo tutto il Corso Vittorio Emanuele, la luminaria sembrava assurgere a un'apoteosi del fuoco che inghirlandava capricciosamente ogni edificio, si stendeva sino alle rive, risaliva per le alture, si riverberava nel cielo, a dire la letizia della città per il fausto avvenimento.

Come domenica, anche ieri i negozi tennero aperte ed illuminate le mostre, molte delle quali si segnalarono per l'addobbo artistico, per la disposizione di buon gusto, per certe trovate geniali e per la cura con cui ogni particolare ebbe un rilievo suo caratteristico. E i quartieri popolari non furono secondi a quelli del centro ed espressero tutta l'anima del nostro popolo. Erano sì, semplici palloncini alla veneziana o soltanto delle modeste candele, ma il tutto disposto con grazia e con cura notevoli, sicchè anche i meandri più bui, gli androni di solito immersi nell'oscurità, parvero purificarsi nelle luci festive ed apparvero di una grazia pittoresca incantevole ed esprimevano eloquentemente l'anima italiana del popolo, di quel popolo che domenica, durante tutta la giornata, disse il suo affetto ai Sovrani.

Al banchetto offerto ieri da S. E. Mosconi al Re, oltre alle personalità da noi ieri elencate, parteciparono il sindaco dott. Pitacco, l'avv. Tamaro, il sen. Chersich, il comm. Pettarin e il sindaco di Cittanova, maggiore Rainis, uno dei volontari più valorosi.

Un commento sul ricevimento dei Sovrani a Trieste

Abbiamo da Roma, 22, sera:

Il *Mondo* rilevando le entusiastiche manifestazioni di popolo che hanno accolto i Sovrani nella loro visita a Trieste, scrive: «La visita dei Sovrani a Trieste, per la solennità delle manifestazioni di popolo che l'accompagnano, per la significazione ideale che tali manifestazioni contengono, trascende la cronaca di un cerimonia ufficiale ed assurge al valore di un evento storico. Nella persona del Re l'anima della Venezia Giulia saluta la Patria nell'inviolabile unità di tutte le genti italiane, finalmente consacrata attraverso le tradizioni secolari del martirio e la comunanza delle origini e del pensiero, cementata per sempre dal sangue, dai sacrifici e dal battesimo della vittoria. Cerimonia dunque, che assume la significazione religiosa di un rito di nostra stirpe e che riceve maggiore rilievo ed importanza dalla partecipazione alle onoranze degli elementi slavi, che ci furono finora così avversi, partecipazione che se fatta sinceramente, e noi lo speriamo, esprime la fiducia dei popoli di altra origine entrati nell'orbita della nostra vita nazionale nella superiore equità della nostra civiltà latina, sarà il primo segno di una convivenza pacifica ed il primo atto di una feconda collaborazione nelle regioni più tormentate dal dissidio di razza.

Per la visita dei Reali a Parenzo

Il presidente della Giunta provinciale sen. Chersich avverte che tutti gli enti, i quali ebbero l'invito di partecipare al solenne ricevimento delle Loro Maestà il Re e la Regina a Parenzo per il giorno 24 corrente nella sala dietale, che i signori componenti le rispettive rappresentanze, potranno ritirare le tessere di riconoscimento per essere ammessi nell'ufficio provinciale, la mattina del giorno stesso dalle ore 8 alle 9 nell'edificio stesso, nel locale a pianterreno, entrando dal piazzaletto esterno per la porta trovantesi a destra del portone principale.

Per rendere possibile al maggior numero di comprovinciali di festeggiare il Re nella capitale istriana, la Società di Navigazione a vapore Istria-Trieste ha disposto che mercoledì 24 corr. il piroscafo San Giorgio parta da Trieste per Parenzo alle ore 5, toccando tutti i porti intermedi e ripartendo da Parenzo alle ore 15. Da Rovigno il giorno stesso partirà il piroscafo Salvore alle ore 4, toccando Orsera. Per il ritorno a Rovigno si potrà usufruire del piroscafo della linea merci, il quale si staccherà da Parenzo dopo la partenza delle LL. MM.

Gli auguri del Re a Fiume

FIUME, 22, notte

All'omaggio rivolto dall'Assemblea costituente e dal Comune ai Reali d'Italia, il Re ha risposto con sentite parole, facendo voti per la prosperità di Fiume.

Una tricromia ricordo della visita reale. Lo studio editoriale artistico S. Mastrolonardo ha edito una tricromia allegorica del pittore concittadino Glauco Cambon, il quale, con ispirazione intenzionalmente arcaica, vuole raffigurare Trieste in un angelo che offre all'arma del Re, protetta dall'aquila sabauda, la miniatura del nostro Comune trecentesco. L'allegoria trova commento in un inno alla redenzione, accompagnato dalla seguente dedica: «A Sua Maestà il Re d'Italia Vittorio Emanuele III questo canto di gloria e di speranza».

L'arrivo del Presidente del Consiglio

Iersera, col direttissimo di mezzanotte, che aveva un quarto d'ora di ritardo, è arrivato a Trieste il Presidente del Consiglio on. Facta.

Alla stazione erano ad attenderlo, il sen. Mosconi, il vice-commissario gen. civ. Crispo Moncada, il comm. Faccini, il sindaco Pitacco, il sen. Mayer, gli on. Banelli e Suvich, il generale Bonansea, il colonnello della R. Guardia Monaco, il questore Perilli e numerosi altri rappresentanti, di cui ci sfugge il nome. Col presidente del Consiglio era il ministro del Commercio on. De Vito. L'on. Facta è sceso all'Hotel Savoia. Si fermerà fino a domani alle 18, ora in cui ripartirà per Roma. Stamane alle 7 l'on. Facta assisterà assieme ai Reali, al varo del piroscafo «Savoia».

Il presidente del Tribunale commerciale e marittimo.

«La Stella che brillò su Trieste nella lunga notte, che nell'italica primavera a lei scorse sulle onde propizie le regali prore, che oggi benedice,

cessati i duri esigli,
La Gran madre unita ai figli
Sotto il Nome del suo Re

rifulga nei secoli sopra il mare nostro, grembo d'avvenire, verso gl'immancabili destini d'Italia. - *Dott. Marco Cosulich*».

COMUNICATI*)

Società Italiana di Servizi Marittimi
AGENZIA DI TRIESTE
Via Valdirivo 24 Telefono N. 71

LINEA SORIA A
Al 25 corr., è atteso qui il piroscafo sociale
"Montenegro,,
il quale caricherà per **VENEZIA, FIUME, ANCONA, BRINDISI, CORFU' PIREO, CANEA, CANDIA, ALESSANDRIA, PORTO SAID,** porti della **SORIA, ASIA MINORE** e isole di **CIPRO, RODI** e **SAMOS,** accettando trasbordi con polizza diretta per **VOLO, SYRA** e scali minori della **GRECIA** e per i porti del **MAR NERO.**

Dott. LEONE POSTOGNA
medico veterinario
già assistente universitario a Vienna.
Iniezioni specifiche preventive e curative delle malattie contagiose degli animali (moria del pollame). Operazioni chirurgiche. Cure radicali contro la scabbia. Assicurazione cavalli morte ed invalidità. Recapito Farmacia Jeroniti, Piazza Oberdan (angolo via XXX Ottobre) Tel. 3-55

N. 5175.

AVVISO D'ASTA

Si porta a pubblica notizia, che per allogare i lavori di costruzione per la completazione della strada Bogliuno-Lupoglano, fra l'ettometro 37 e l'ettometro 59, si terrà un pubblico incanto nel giorno 3 giungno a. c. nell'Ufficio tecnico della Giunta provinciale dell'Istria in Parenzo, alle ore 12. Saranno accettate soltanto offerte estese su carta bollata da lire 2.

Nell'offerta saranno chiaramente indicati il nome e cognome dell'offerente, il di lui domicilio, la sua condizione ed in lettere e cifre il ribasso in ragione di un tanto per cento sull'importo preventivato di lire 178.386.35.

Non verranno prese in considerazione le offerte contenenti riserve.

Ogni concorrente, all'atto dell'offerta, dovrà presentare la ricevuta dell'effettuato deposito della cauzione provvisoria in denaro od effetti pubblici corrispondente alla somma di lire 5000 che rimarrà in deposito alla Cassa provinciale fino al giorno dell'aggiudicazione.

La decisione sull'aggiudicazione dell'appalto è riservata alla Giunta provinciale dell'Istria.

I piani, preventivi di spesa, le condizioni generali e quelle speciali, come pure i formulari per le offerte sono ostensibili presso l'Ufficio tecnico provinciale.

Dalla Giunta Provinciale dell'Istria
Il presidente:
dott. CHERSICH m. p.

GABINETTO DENTISTICO
ARTURO COEN
Via M. R. Imbriani 14 (già via S. Giovanni)
Ordina dalle 9-13 e 16-19

Prem. Specialità
ANESONE TRIDUO PALAZZI

Crema Marsala uovo Romanello
la Gran Marca
Pietro Romanello - Venezia
Stab. in Mestre

Il motoscafo "Salve"
Oggi partirà dal molo AUDACE alle ore 7, per il Cantiere San Marco, per assistere al VARO della nave "SAVOIA,,. Prezzo di andata e ritorno Lire 15.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 Tel. 31..

Fabbrica Amianto
«CAPAMIANTO» — TORINO
Qualsiasi prodotto di amianto, corde, bo.. derne, isolanti, flaugerite ecc.
Rappresentante esclusivo
ARMANDO VIANELLO
Molo Audace - Via S. Carlo 2 - Tel. 39..

Volete risparmiare?

Cappelli paglia	Lire	10.—
Cappelli feltro	»	15.—
Berretti estivi	»	5.—
Calzoni resistenti lavoro	»	16.—
Vestaglie	»	39.—
Giacche bianche	»	20.—
Vestiti toussor	»	110.—

Assortimento vestiti, calzoni, vestiti di lavoro, maglie, mutande, scafandoli ecc.
40 - ALLA CITTA' DI TRIESTE - 40
40 - Via Carducci 40

PERCHE'
non pensate in tempo al vostro avvenire?
Tutti coloro che per qualunque causa non hanno potuto completare i propri studi: chi abita lontano dai centri scolastici, chi vuol migliorare la propria carriera, senza abbandonare le ordinarie occupazioni, domandi subito il programma gratis alle
Scuole Riunite per Corrispondenza
ROMA - Via Giulia 147 - ROMA
Fondate nel 1892 - Allievi oltre 11.000
Preparazione facile, celere, economica, anche in pochi mesi, volendo pagabile a rate mensili, agli esami presso le pubbliche scuole, di licenza elementare, tecnica, complementare, ginnasiale, liceale, normale; ai diplomi legali di ragioniere, agronomo, geometra. Corsi bancari, industriali, femminili. Corsi d'integrazione fra le varie licenze medie. Patente segretario comunale. Lingue estere.
Iscrizioni aperte tutto l'anno
Distintivo a tutti gli iscritti
Non indugiate!

KONINKLIJKE NEDERLANDSCHE STOOMBOOT MAATSCHAPPIJ
(ROYAL NETHERLANDS S. S. Co. Ltd)
AGENZIA DI TRIESTE
Servizio merci da:
AMSTERDAM
per il Mare del Nord e Baltico, per l'Atlantico, Spagna, Portogallo, Marocco, Mediterraneo, Adriatico, Mar Nero, Indie Occidentali, America Centrale, Guiana Olandese e Inglese, Isole delle Indie Occidentali inglesi e francesi, St. Thomas, Puerto Rico, San Domingo, Hayti, Jamaica, I porti del Pacifico, dell'America Centrale e Meridionale
SERVIZIO REGOLARE
FRA NEW-YORK E LE INDIE OCCIDENTALI
Partenze da Amsterdam per Trieste e viceversa
UNA AL MESE
Per informazioni rivolgersi all'Agente G. E. Gerolimich
VIA GEPPA N. 2 — TELEFONO N. 34-82

ISOLA D'ISTRIA — STAZIONE CLIMATICA-BALNEARE

L'apertura dell'Ufficio postale al punto franco e dell'ufficio pacchi-dogana

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, sciogliendo la promessa fatta a Trieste per soddisfare alle richieste del ceto commerciale triestino, ha disposto che il giorno 22 corrente fossero inaugurati i nuovi uffici postali di Trieste 8 (Punto Franco) e quelli di Trieste pacchi dogana (sdoganamento e cambio.

L'ufficio di Trieste 8, collocato nei locali che già occupava analogo ufficio nel recinto del Punto Franco, è adibito a tutti i servizi della posta e del telegrafo ad uso particolare di quanti frequentano il Punto Franco Vittorio Emanuele, e, come già si verificava in passato, tale ufficio disimpegnerà lo speciale servizio dei pacchi «en entrepot» cioè in transito extra doganale, connesso al regime del Punto Franco, e così vivamente desiderato dai commercianti triestini e per ciò dalla benemerita Camera di commercio.

Il nuovo ufficio di Trieste Pacchi Dogana invece, è stato collocato in un ampissimo locale, pure situato nei limiti del Punto Franco, e adattato con encomiabile larghezza di mezzi e di vedute, così da farne uno dei più grandi e più moderni uffici per lo scambio dei pacchi postali.

In tale ufficio sono stati sistemati gli impianti per le operazioni di sdoganamento dei pacchi provenienti dall'estero e diretti nella Venezia Giulia e nelle altre provincie del Regno; nonchè i locali per le operazioni di cambio dei pacchi esteri, cioè di concentramento e avviamento dei pacchi postali che vengono scambiati fra gli Stati esteri del retroterra di Trieste e le località estere dell'oriente.

E' intendimento del Governo, per agevolare gli scambi, e per rafforzare anche a questo riguardo l'importanza del porto di Trieste, che gli scambi italiani via mare affluiscano in avvenire presso questo nuovo ufficio, non appena le linee di navigazione che fanno capo a Trieste assumeranno e completeranno, come in passato, i trasporti postali marittimi.

L'inaugurazione dei nuovi uffici avvenne, come prestabilito, ieri. All'apertura, che ebbe carattere solenne, intervennero i rappresentanti di tutti i dicasteri che hanno attinenza colla amministrazione dei nostri punti franchi. Notammo, fra gli altri, il direttore generale delle poste gr. uff. Grebono, il comm. Pascoli, commissario postale e telegrafico per la Venezia Giulia, il cav. Matteucci dell'Ufficio speciale terre redente presso il Ministero delle Poste, il presidente della Camera di commercio, il direttore dei Magazzini Generali, il direttore superiore di Dogana, ecc. Vi presero inoltre parte numerosi funzionari dell'amministrazione postale e di quella doganale.

Il comm. Venezian ringraziò a nome del ceto commerciale il direttore generale delle poste e le altre personalità che si erano occupate con particolare interessamento per sollecitare dalle autorità centrali la riattivazione dell'ufficio ed illustrò l'importanza dell'ufficio stesso, specialmente nei riguardi del servizio in transito dei pacchi postali e campioni.

Rispose il direttore generale facendo voti per un migliore avvenire economico della piazza e traendo auspici dalla coincidenza della sistemazione di questo nuovo servizio con la presenza a Trieste delle LL. MM.

La simpatica cerimonia fu chiusa con un rinfresco offerto dall'amministrazione postale.

La proiezione della film "Gloria,, per il "Milite Ignoto,,

Il dott. Paolo Iacchia presidente della Commissione regionale per gli orfani di guerra della Venezia Giulia, ha condotto a termine tutte le necessarie pratiche per le prossime rappresentazioni della splendida film che riproduce le onoranze e le esequie del «Milite Ignoto».

Le prime rappresentazioni incominceranno domenica 28 maggio al teatro Eden e si susseguiranno per 4 o 5 giorni.

Con tutta probabilità la mattina di domenica 28 corr. vi sarà una solenne rappresentazione di gala con l'intervento delle principali autorità.

Nell'intendimento di far assistere tutti gli scolari delle scuole pubbliche a questa superba rievocazione delle storiche giornate si daranno anche rappresentazioni dedicate unicamente alla scolaresca, a prezzi ridottissimi.

Tutto il ricavato delle rappresentazioni va a vantaggio del Comitato nazionale pro orfani di guerra (Ministero dell'Interno, Roma).

Funerali. Domenica seguirono i funerali della signora Caterina Caprin, funerali semplicissimi come era stata l'estrema volontà della defunta. Accompagnata dalle famiglie congiunte e da vari amici, la salma abbandonò la quieta palazzina di via Caprin, diretta senza altre soste al camposanto. Intervennero a darle l'ultimo saluto il prosindaco Tamaro, in rappresentanza del Sindaco, nonchè rappresentanti del Consiglio nazionale delle donne italiane, delle popolane di S. Giacomo, dell'Assistenza Civile, del Fascio femminile di S. Giacomo, della Lega Nazionale, della Società dei tipografi, una squadra di allievi del Ricreatorio della L. N. con bandiera e gli operai dello stabilimento Caprin.

La grande escursione della «Sucai» sui campi di battaglia. Sabato prossimo una lunga teoria di autocarri porterà i sucaini sui campi della guerra del Carso e dell'Isonzo. Tutte le più aspre posizioni del Carso verranno percorse e sul S. Michele, ove si giungerà al tramonto del 27, la gioventù studiosa commemorerà il «Fante liberatore» con un rito semplice e commovente. Gorizia sarà la tappa ed il luogo di pernottamento. L'indomani per la valle dell'Isonzo si proseguirà per Caporetto, ove ai piedi del Monte Nero, al piccolo villaggio di Dresenca si commemoreranno le battaglie eroiche dei nostri alpini per la conquista di questo monte. Il ritorno seguirà per la vallata del Natisone per Cividale, Cormons, Redipuglia, ove i sucaini faranno pietoso omaggio ai caduti che riposano nel suo grande cimitero, Monfalcone e Trieste.

Gli studenti di Gorizia preparano ai colleghi triestini accoglienze festose che varranno a consolidare i vincoli di fraternità fra la studentesca giuliana.

Le iscrizioni si assumono ancora oggi, dalle 18.30 alle 20, in sede sociale (Portici di Chiozza 1). Il programma della escursione contiene tutti i dati e modalità occorrenti.

La Società degli amici dell'infanzia beneficò 450 famiglie in occasione della visita dei Sovrani. In seguito alle generose elargizioni pervenute, la Società degli amici dell'infanzia ha potuto procedere a larga distribuzione di corredini per bambini lattanti, di vestiti e calzature a fanciulli poveri in occasione della visita delle Loro Maestà il Re e la Regina.

Un eletto Comitato di signore, con a capo la presidentessa signora Amalia Musner, coadiuvata dalle signore Amelia e Dora Ascoli, Gina Brunner-Segrè, Fanny Brunner-Bless, Marcella Castiglioni, Rosina Gattegno, Bianca Mann, Fanny Koch, Rosa Nathen ed Amelia Piccoli, procedette ieri l'altro negli uffici della Società degli amici dell'infanzia, riccamente addobbati con fiori, tricolori e festoni, alla consegna di 480 camicette, 1320 pannolini e 160 bustini formanti un corredino completo per ciascun bambino iscritto nel Consultorio per lattanti. Inoltre furono distribuiti 165 paia di stivali ed altrettante paia di calze e 250 vestiti completi, parecchi buoni per pane, biancheria e stoffa per vestitini, beneficando così oltre 450 famiglie bisognose del popolo.

Nomina. Il nostro collega cav. uff. dott. Giuseppe Stefani, è stato di recente assunto fra i soci della «Società per gli studi trentini», l'austero sodalizio che tante insigni benemerenze si è acquistato nel campo degli studi scientifici. Congratulazioni.

La serata di gala al Teatro Verdi

ha luogo questa sera alle 21, con la prima rappresentazione straordinaria dell'opera «Aida», esecutori le signore Maria Carena e Elvira Casazza e i signori Ismaele Voltolini, Francesco Maria Bonini, Angelo Masini Pieralli, Basilio Prodan e Guido Uxa e diretta dal maestro Ettore Panizza.

Oggi le casse del teatro si apriranno come il solito alle 10.30 e verranno messe in vendita poltrone di platea ancora disponibili nonchè, fino all'esaurimento, si venderanno i biglietti d'ingresso per posto in piedi alla galleria e al loggione.

L'ingresso al loggione verrà dato alle 19, quello alla galleria alle 19.30 e quello alla platea alle 20. Il servizio d'ordine per regolare l'accesso al teatro, verrà prestato dal corpo dei vigili urbani.

La direzione teatrale prega i signori azionisti di ritirare in giornata alla cassa del teatro la tessera per l'ingresso.

Domani mercoledì avrà luogo una seconda ed ultima rappresentazione di «Aida» a prezzi ridotti.

Le banconote di piccolo taglio e le lire di nichelio. La Camera di commercio interessò tempo addietro il Ministero del Tesoro a prendere i necessari provvedimenti per togliere la mancanza delle banconote da una e due lire. Il Ministero del Tesoro, accogliendo la mozione della Camera, partecipa ora che ha dato disposizioni affinchè nell'entrante settimana la R. Zecca spedisca alla sezione della Tesoreria provinciale di Trieste un rilevante fondo di buoni di nichelio da lire una. Il Ministero provvederà prossimamente anche per i buoni cartacei da due lire.

La Cassa di Risparmio Triestina istituisce una fondazione a perpetuo ricordo della visita dei Sovrani. A ricordare in perpetuo l'Augusto visita di S. M. il Re alla Cassa di Risparmio Triestina, la Direzione di questo Istituto ha deliberato di costituire una fondazione di lire 40.000, i frutti della quale vengano distribuiti in forma di due grazie dotali di lire 1000 cadauna il 21 maggio di ogni anno e due giovani triestine di illibati costumi, operaie e figlie di operai.

Esami di abilitazione per le scuole cittadine. Gli esami di abilitazione per le scuole cittadine in lingua italiana, si inizieranno il giorno 26 corr. alle 8, presso il Liceo femminile comunale «Riccardo Pitteri».

La banda presidiaria in piazza Unità

Stasera dalle 19, la banda Presidiaria terrà in piazza dell'Unità un concerto, sotto la direzione del maestro Sibilla, svolgendo il seguente concerto: Gabetti: Marcia Reale! Bellini: «Norma», sinfonia; Verdi: «Ernani», gran finale terzo; Auber: «Fra Diavolo», sinfonia; Inno della Brigata Sassari; Marcia d'ordinanza di Brigata; Sibilla: «Evviva il Re», gran marcia militare.

Posti gratuiti al Conservatorio Tartini. Per iniziativa del direttore del Conservatorio Tartini cav. Filippo Manara, sono stati creati in seno all'Istituto stesso, a ricordo dell'auspicata visita ufficiale delle LL. MM. a Trieste redenta, tre posti gratuiti per alunni poveri.

Il corpo insegnante del Conservatorio stesso, aderendo patriotticamente all'accennata iniziativa, ha voluto istituire da parte sua un fondo destinato a premiare il migliore fra i suddetti alunni. Tale fondo, intitolato alla principessa Iolanda di Savoia, sarà amministrato da un comitato speciale fra i docenti stessi. La sottoscrizione ha già dato un brillante risultato.

L'Associazione degli alpini agli ufficiali dell'Arma presenti a Trieste. Per festeggiare gli ufficiali dei battaglioni alpini che si trovano in questi giorni a Trieste, la locale sezione della A. N. A. offre loro un rancio speciale che verrà consumato la sera del 24 corr., alle ore 20.30, nel Ristorante Pasqualin, al Boschetto. Tutti i soci della N. A. N. sono tenuti a partecipare al rancio che deve riuscire una manifestazione di fraterno omaggio agli ufficiali dei due gloriosi battaglioni.

Un dono della Società Alpina delle Giulie a S. M. il Re. Ieri nel pomeriggio, durante l'atto di omaggio a S. M. il Re, venne offerto da una deputazione della direzione della Società Alpina delle Giulie, un magnifico esemplare di stalattite, raccolto in una grotta presso Aurisina, racchiuso in una elegante custodia. S. M. espresse per tale offerta il Suo aggradimento.

La partecipazione degli allievi e allieve della Ginnastica alla rivista, è sospesa. Essendo limitatissimo il numero degli inviti per la rivista in piazza Unità, rimane sospesa la partecipazione degli allievi e delle allieve, come annunciato nel *Piccolo delle ore diciotto* di ieri.

Quattro stanchi di vivere
Un impiccato, due avvelenate, un colpo di rasoio...

Quattro disillusi della vita, che cercano tregua al loro tormento nel gesto disperato di sopprimersi. Della triste cronaca, ormai quotidiana, frutto — tranne rarissimi casi — di psicologie morbose o di menti esaltate, cui son vani tutti i sofismi della saggezza filosofica, i «reporters» ci danno i dettagli seguenti:

La fine di un possidente di campagna

Nella località di Coloncovez, vicina a Zaule e precisamente al n. 882, vive la famiglia del possidente di campagna Giovanni Artico, il quale da alcun tempo tormentato da un'ossessione morbosa, andava dicendo:

— No xe possibile viver, mi son disgrazià...

— Ma semo noi, papà — andavano dicendo i figli al padre sessantaquattrenne — semo noi qua a pensar par ti.

Il contadino tentennava il capo, dubbioso e sempre rannuvolato in volto. I famigliari mai pensavano, però, ch'egli potesse giungere all'idea del suicidio. Se non che ieri, verso le 15.45, un villico scoprì, a qualche centinaio di passi discosto dalla casa abitata dalla famiglia Artico, il cadavere di un appiccato. Vinta la prima impressione di raccapriccio, il villico si avvicinò all'albero da cui pendeva l'infelice. Si trattava appunto del vecchio Artico.

Furono avvisati i carabinieri di Zaule, che, avviati i rilievi del caso, fecero piantonare il cadavere in attesa della commissione giudiziaria. Dopo i rilievi di legge seguì la rimozione del cadavere e il trasporto alla cappella mortuaria dell'ospedale civico, dove oggi verrà fatta la necroscopia.

Le condizioni finanziarie dell'Artico non erano affatto tali da giustificare le sue apprensioni. Il suicidio dovrebbe dunque essere attribuito ad un momento di squilibrio mentale.

Tenta d'impiccarsi e di dissanguarsi...

Le piccole tragedie della solitudine, più che quelle del disagio economico, sorprendono spesso i disillusi della vita a un'età tarda, quando più che mai si sente il bisogno di cure e di affetti. Anche Caterina Lovan, di 65 anni, abitante in via Rismondo n. 1, trascinava i suoi giorni in una solitudine buia: buia veramente, perchè la sua si poteva dir solo per eufemismo abitazione: era invece un bugigattolo in un sottoscala, dove il rosicchiare dei topi e l'afa dell'aria viziata davano la nota caratteristica. Domenica la Lovan si sentì particolarmente sola, tanto che fu vista piangere. Qualcuno le chiese:

— Perchè la pianzi, oggi che tuti xe in festa!

— Quando che i altri godi, mi sento più dolor de vederme cussì...

Povera vecchia; la tristezza le afferrava il cuore e non seppe vincere lo scoramento... Raccattata una funicella, volle mettere in effetto un macabro pensiero. Approfittò del momento in cui tutti erano riuniti nelle loro famiglie: le 12. Non passava gente, su per le scale, che la potesse scorgere. Fu un attimo di attesa: legare la funicella ad un chiodo e... stringere il laccio al collo.

Trovò poscia il coraggio di lasciarsi andare penzoloni, con la strozza alla gola. Però la funicella non resse il peso della disgraziata e si ruppe; la povera donna raccolse tutte le forze e la disperazione la condusse ad afferrare un vecchio rasoio, col quale si inferse una ferita di taglio alla tempia destra. Il sangue la suggestionò ed ella cadde semisvenuta, in preda ad un rantolo doloroso.

Fu udita però da alcuni vicini che, entrati nel bugigattolo, scorsero con sorpresa la scena penosa. Tosto uno dei presenti corse a telefonare alla Guardia medica, che mandò sul posto l'autolettiga. Il sanitario, capitato a tempo, la medicò e, dopo le prime cure, fece eseguire il trasporto dell'infelice all'ospedale civico. Il suo stato non è grave.

Amore d'etèra

Da qualche giorno Lucia Ulbas, di 35 anni, vestale nella casa da tè di via S. Filippo n. 9, appariva triste ed alle domande delle compagne rispondeva vagamente. Ieri, poi, durante tutto il giorno, la donna si mostrò ancora più melanconica e preoccupata. Quello che l'angosciava e le aveva tolto ogni gioia, era il costante dolore per l'abbandono dell'amante.

Ieri sera, in un momento in cui lo sconforto più le lacerava l'animo, la Ulbas si chiuse nella sua stanza dove trangugiò un abbondante quantitativo di lisolo, fortunatamente non puro.

Accortesi in tempo, le sue compagne avvertirono la Croce Verde e sul posto comparve il direttore dell'istituzione sig. Soloperto. La Ulbas fu trasportata con un tassametro al civico ospedale, dove il medico di turno le praticò il lavacro gastrico e la mise così fuori di pericolo. Poi la fece accogliere nel II reparto.

Perchè?

Non si conoscono i motivi che indussero una giovine donna, certa Giovanna Vegliacich, di 25 anni, abitante in via Cresada n. 9, al tentativo di congedarsi dalla vita. Si trovava domenica, circa alle 14, nella propria stanza e in un istante di disperazione accostò alle labbra una fiala che recava un'etichetta con il teschio: veleno? Evicentemente.

Alle grida della disgraziata giovane, che per gli spasimi viscerali si contorceva sul proprio letto, accorsero le inquiline delle abitazioni contigue; una di esse corse difilata al caffè della Sanità, da dove telefonò alla Guardia medica. Il dott. Catolla accorse con l'autolettiga sul luogo; trovò la disgraziata che si dibatteva con la schiuma alla bocca e constatò che aveva ingerito una notevole quantità di lisolo. Fu trasportata all'ospedale. Il caso è gravissimo.

La donna non parlava; i suoi di casa nulla sanno dire sulle ragioni del proposito disperato; non risulta ch'ella avesse dispiaceri d'alcun genere. Dovrebbe trattarsi dunque d'un momento d'esaltazione morbosa.

La calca durante il corteo dei Sovrani
Alcuni deliqui

Domenica, durante lo svolgimento del corteo reale, furono soccorse dagli infermieri dell'Istituto Sanitario Treves, di servizio con la Sanità militare al posto n. 4 di via Orologio, varie persone cadute in deliquio o colpite d'insolazione. Fra questi Carmen F. abitante in via Luigi Ricci; Angelo D., via Foscolo; Elda S., Anna P., Ottilia M., abitante in via Chiozza; Ruggero T., ustionato alla mano in seguito allo scoppio d'un fuoco di bengala; Giuseppe S., abitante in via Piccolomini; Lilia T., da Capodistria. Un tenente e due capitani; Salvatore P., da Visignano; Aronne P., abitante in via Alfieri e Pia S., abitante in via A. Caccia 2.

Il tè... che manda al manicomio

Vincenzo Donato, di 29 anni, abitante in via Pondares n. 5, si recò domenica sera in una casa da tè in via Punta del Forno n. 1, ove, a un certo momento cominciò a litigare, per futili motivi, con un soldato e con qualcuna delle vestali. Il litigio andò man mano accalorandosi, ed il Donato, sempre più eccitato, trascese a farne d'ogni colore. Ad un tratto, acceso un fiammifero, lo gettò su una coltrina che divampò in un attimo. Nella casa successe un pandemonio tale da far accorrere alcuni carabinieri della stazione di via dell'Orologio. Essi si impossessarono del Donato e lo trasportarono all'ospedale ove fu accolto nella sala d'osservazione.

Il fuocherello fu spento in breve senza che venisse richiesto l'intervento dei vigili.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La "Merveilleuse,, di Torino

sta ultimando per le sue gentili clienti di Trieste una serie di toilettes estive della più perfetta eleganza. Dominano i colori vivaci, il violaceo, il rosso, l'azzurro, con guarnizioni di perline, di jais rilucenti e variopinti in uno sfolgorio di bellezze, di drappeggi sapienti e di fogge originalissime. Anche le signore più esigenti potranno trovare di che soddisfare il loro gusto, poichè la «*MERVEILLEUSE*» (Corso Vitt. Eman. 27) mantiene anche per queste toilettes di grande eleganza dei prezzi discretissimi.

Un grosso pescecane nel golfo. La R. Capitaneria di porto comunica che ieri l'altro, verso le 9.35, tre impiegati dei Magazzini Generali, avvistarono nei pressi di Punta Sottile, a mezzo miglio circa dalla costa, un pescecane dell'approssimativa lunghezza di metri sei.

Monte di Pietà. Mercoledì 24 corr., nella mattina, incanto di non preziosi della gestione 149, dal N. 7601 al N. 8600, assunti nel settembre 1921.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Ore 21. Serata di gala in onore delle LL. MM. il Re e la Regina, con l'opera «Aida» del m.o G. Verdi.

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette «Città di Milano»). Ore 20.30: «La casa delle tre ragazze», 3 atti del maestro Schubert.

Teatro Fenice. (Compagnia di balli e riviste G. Molasso). Ore 20.45: «La scoperta dell'Europa», rivista in 3 atti di Bell'Ami e Ripp.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Theodora».

Teatro Eden. Ore 18 e 21: Torneo di lotta greco-romana femminile e spettacolo di varietà.

Teatro famigliare Minimo. (Compagnia Corazza-Paluello-Boni). Ore 18, 21: «Juan José», dramma in 4 atti.

Cinematografo Italia. (Via Dante Alighieri 1-3). «L'inconfessabile», di Luigi Ferrero». Fuori programma: «Il viaggio in Tripolitania del principe ereditario Umberto.

Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). «Dolce veleno» con Elena Makowska.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «200 all'ora» con Diomira Jacobini.

Cabaret Varietà Maxim. via C. Battisti 19. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

MASSIMO FONDACO MODE E MANIFATTURE
della Venezia Giulia

M. WEISS
TRIESTE - FIUME - MILANO
Telefoni N. 498 - 23-36 - 23-37

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

di Manifatture di moda - Seterie - Lanerie - Cotonerie - Telerie - Stoffe da uomo - Stoffe da mobili - Fodere - Confezioni da signora e da fanciulli - Biancheria - Maglierie - Ricami - Pizzi - Nastri - Articoli di acconciature - Tappeti - Cortinaggi - Cravatte - Guanti - Cappelli - Bijouterie - Profumerie - Ombrelli - Saponi - Pelliccerie Calzature ecc. ecc.

Massima scelta! Massima convenienza!

Prezzi fissi

Ingresso libero senz'alcun obbligo d'acquisto

I borseggiatori tra la folla
Una serie di colpi riusciti

Che tra la folla che si pigiava nelle vie centriche per ammirare la fantastica illuminazione si aggirassero anche i borseggiatori, era cosa che tutti sapevano, ieri, ma non tutti avevano avuto la precauzione di garantirsi dall'abilità dei cacciatori di portamonete. Si sono avuti — quindi — alcuni borseggi: uno in danno del forestiero Giovanni Beniccioli, che in Piazza dell'Unità fu alleggerito del portafogli contenente 3.500 lire, uno «cheques» di 32.500 lire della Banca d'Italia e uno di 15.000 lire del Banco di Roma. L'altro borseggiato fu l'edile Lodovico Bradaschia che ci rimise 80 lire e i documenti personali. Gli «cheques» rubati al Beniccioli furono annullati dalle rispettive Banche.

Un altro borseggiato fu Pietro Scarpa, girovago, abitante in via Gioachino Murat, n. 3. Lo Scarpa si trovava domenica sera alle 22 in Piazza dell'Unità ad ammirare la fantastica luminaria, quando l'abile mano di un borsaiuolo gli diminuì il peso specifico trafugandogli il portafogli contenente 45 lire ed alcuni documenti. Accortosi del brutto tiro si rassegnò al magro conforto della denuncia.

— Anche Agostino Carboni, abitante in via Udine n. 3, stava domenica sera in Piazza dell'Unità a mirare la marea umana che fluttuava a gustarsi il programma bandistico. Ma qualcuno gli suonò un pezzo di sorpresa rubandogli il portafogli di pelle nera con le iniziali in argento. Dentro, piegato con cura si trovava un assegno della Banca della Venezia Giulia per 250 lire.

Anche lui si rivolse al cav. Falcone del Commissariato di via Sanità, per vedere se il ricupero del portafogli sia fra le probabilità umane...

L'arresto di una belva umana
Violenta, strangola e deruba una bambina

L'ispettore Turus perlustrava l'altra sera assieme ad alcuni agenti della squadra mobile, il quartiere di cittavecchia, quando s'imbattè in un tipaccio del quale s'interessò subito.

Era un individuo dal vestire trasandato e dallo sguardo torvo. Invitato legittimarsi, stentò dapprima a parlare; parve anzi che non volesse dir parola; ma poi si rassegnò e disse di chiamarsi Francesco Cassia, di Luca, di 36 anni, da Baiacich (Dalmazia).

— Ho capito. E' proprio lei che cerchiamo...

L'individuo protestò rudemente, dicendo che non aveva conti da regolare con la giustizia e che lo lasciassero in pace.

Ma le sue proteste non giovarono e sebbene brontolasse sordamente, dovette seguire gli agenti alla Questura.

Interrogato dal cav. Adorni, l'arrestato non mutò sistema e si limitò a ripetere che doveva trattarsi di un equivoco.

Ma allora il cav. Adorni si spiegò chiaramente:

— Lei è ricercato dall'autorità giudiziaria di Spalato. E sa perchè?

L'individuo impallidì stranamente. Il funzionario proseguì:

— Lei è ricercato perchè il 1.o aprile u. s. dopo aver violentato, a Zernovnica, una bambina tredicenne, l'ha strangolata, per depredarla di qualche meschino gioiello...

L'individuo di fronte a quell'accusa precisa non disse più verbo. Poco dopo, ammanettato, fu condotto al Coroneo, in attesa di essere consegnato all'autorità di Spalato.

Il vermouth era avvelenato?

Dal signor Soloperto, direttore della Croce Verde Triestina, fu accompagnato ieri sera all'ospedale civico tale Antonio Pollich, di 18 anni, abitante in Scorcola Scoglietto n. 9, il quale nei pressi della farmacia Serravallo di Piazza Cavana era stato assalito ad un tratto da forti grampi al ventre e da grave malore. Al civico ospedale il Pollich raccontò che poco prima era stato invitato da un amico a prendere un vermouth e che subito dopo si era sentito assalire dai crampi. Suppone egli che il vermouth sia stato guasto o avvelenato. Fu accolto nel secondo reparto.

Una vetrata sulla testa. Maula Carmine, di 28 anni, abitante in via dei Conti n. 20, uscì l'altra sera per recarsi a vedere l'illuminazione della città, ma mentre passava per il Corso V. E. III, per poco non rimase vittima di una gravissima disgrazia. Una grossa vetrata, sfuggita dall'intelaiatura di una finestra, le precipitò ad un tratto addosso, in modo che la Carmine riportò una vasta ferita lacero contusa alla spalla sinistra, ferita che alla Croce Verde, ove si recò per ottenere le cure del caso, le fu disinfettata e fasciata.

«Il vile pedone...» Ieri, verso le 16.30, mentre passava per la via Carducci, il fonditore Cesare Suppancich, di 17 anni, abitante a S. M. Maddalena superiore n. 18, fu investito ed atterrato dal tassametro V. G. III 39. Mediante lo stesso tassametro, il Suppancich fu poi trasportato alla vicina Guardia medica dove il sanitario d'ispezione gli riscontrò una leggera ferita all'orecchio destro ed un'altra alla regione mastoidea. E' guaribile in meno di una settimana.

Incidente calcistico. Col treno da Pola giunse qui ieri sera il giovane Ferruccio Pressel, di 22 anni, il quale, impegnato in una gara calcistica, avendo nello sferrare un calcio incontrato col piede una sporgenza del terreno male livellato, s'era fratturato la tibia destra.

Con l'autolettiga della Guardia medica, che si recò a prenderlo alla stazione, lo sfortunato calcista fu trasportato all'ospedale civico.

Una grave caduta fece ieri nel pomeriggio, nella propria abitazione, lo scolaro Mario Marussig, di 8 anni, abitante in via Belpoggio n. 5. Volendo arrampicarsi su di una scala, il Marussig cadde in modo da riportare una forte contusione alla base del cranio, con conseguente principio di commozione cerebrale. Con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportato all'ospedale civico, ove fu accolto nel X reparto.

Una sbornia, che manda all'ospedale, se la tirò su ieri il muratore Giovanni Fando, di 23 anni, il quale, non avendo trovato di meglio da fare che offendere la gente che aveva tutt'altra voglia, ricevette una bastonata sulla testa, per la quale si resero necessari l'intervento della Guardia medica e il suo trasporto all'ospedale civico.

Chi lo ha smarrito? Al Commissariato di P. S. di via G. Brunner, fu consegnato un portafogli rinvenuto in via Chiozza. Il portafogli contiene documenti rilasciati allo studente Salvatore Castagna, abitante in via Galileo Galilei.

L'alcool. Degli agenti del Commissariato di P. S. di via Brunner, fu arrestato l'altra notte il bracciante Giuseppe Ghigher, abitante in via Pondares. Il Ghigher, ubriaco fradicio, commetteva ogni sorta di stranezze in una osteria di via Madonnina.

Scarcerazione. Quirino Talevi, del quale fu fatto il nome in questi giorni, essendo stato arrestato quale sospetto autore del borseggio avvenuto a danno dell'esattore della ditta Strasser e Co., è stato rilasciato ieri in libertà non essendo risultata alcuna prova a suo carico.

Per accidente. Umberto Blaugel, di 6 anni, da Parenzo, iersera, cadendo con una bottiglia, riportò una larga ferita lacerocontusa alla mano destra. Un infermiere della Croce Verde, ove il bambino era stato accompagnato, lo trasportò all'ospedale per le suture.

Teatri e Concerti

Politeama. Dopo tanta musica da circo e da bambocci, la riproduzione de «La casa delle tre ragazze» ha operato come un oasi refrigerante di venustà e sincerità artistica. E molta lode va data al maestro Costantino Lombardo, che ha saputo ottenere dall'orchestra una interpretazione accuratissima e apprezzata nei preludi.

La signora Stellina che eseguiva per la prima volta la parte di «Anna Tschöll», ne svolse i canti con voce intonata e fine sentimento e fu caldamente applaudita nei duetti col «barone Schober» (Augusto Cesari) e con «Franz Schubert». Il tenore Ciprandi impersonava questo importante ruolo e lo sostenne lodevolmente.

Di Fernando Fabbrini che ha «creato» nelle compagnie italiane la parte del vetraio di corte, basti accennare che fu anche iersera un «Cristiano» ottimo per canto e vivacità. Egli replicò il duetto tirolese con la signora Sofia Reis e quello del terzo atto con la Ofelia Majeroni. Questa presentò con giovanile esuberanza e molta grazia la parte della cantante Grisi.

Nelle prossime rappresentazioni, perfezionato l'equilibrio fra orchestra ed artisti, il successo complessivo non potrà che avvantaggiarsene.

Stasera seconda de «La casa delle tre ragazze».

Fenice. Ieri sera nuovamente «La scoperta dell'Europa» ottenne il successo delle altre sere ed ebbero i soliti applausi la Ristori, Tanzi, Tuccia Tanzi e il Maieroni.

Questa sera avrà luogo la serata gratuita in occasione della visita dei Sovrani, a cui potrà partecipare nei limiti dello spazio, il popolo triestino. Si rappresenterà «La scoperta dell'Europa» e verrà eseguita una allegoria patriottica, che darà modo all'orchestra ed alla compagnia, di eseguire gli inni patriottici.

Nazionale. Numerosissimo pubblico anche ieri alle rappresentazioni della film «Theodora», la quale, come sempre, ha entusiasmato. Ammirata la messa in scena e il colossale movimento delle masse.

Come già detto, i prezzi sono normali. Le rappresentazioni avranno luogo alle ore 16, 18.10, 20.20 e 22.30.

Eden. Le finali della lotta greco-romana di ieri sera si sono chiuse con la vittoria del campione assoluto italiano, signora Magda, che si fregia dell'ambitissimo titolo di campione internazionale.

La meravigliosa lottatrice, ha lottato l'ultima gara a tutta oltranza con la Imperio, campione argentino, per 43 minuti, abbattendo l'avversaria con una presa di testa a terra.

Le signorine Imperio e Porter nella classifica generale ottengono, rispettivamente il primo e secondo posto.

I risultati di ieri sera sono: Porter contro Myriam. Vince Porter per una presa di testa in terra dopo 9 minuti. — Hanzi contro Sada. Hanzi atterra l'avversaria in 6 minuti per un «rebour» in piedi. — Magda contro Imperio. La lotta dopo la terza ripresa, disputata con sorte alternata e piena di fasi emozionanti, si chiude con la vittoria di Magda per una presa di testa a terra, in 42 minuti.

Minimo. Oggi alle 21 «Juan Josè», dramma in 4 atti, in cui partecipa tutta la compagnia.

Allo studio «Alba novella», del concittadino prof. Loewenthal.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Teatro Italia. Oggi programma di gala. Rappresentazioni straordinarie della magnifica visione cinematografica «Il viaggio in Tripolitania di Sua Altezza Reale il principe Umberto di Savoia», assunzione meravigliosa divisa in 3 parti. Completa lo spettacolo la bellissima film di Luigi Ferrero: «L'inconfessabile», dramma in 4 atti, dalla vita vissuta.

Principia alle 16.30; ultima alle 22.30.

Cinema Modernissimo. Ultimo giorno dell'interessante dramma «Il dolce veleno», mirabile interpretazione di Elena Makowska. Principia alle 17; ultima alle 22.15.

Domani mercoledì la grande «première» della grande film «Il lavoro» (primo episodio) dal romanzo di Emilio Zola.

Oggi Leda Gys nella film «La principessa dell'amore» al Savoia. Questa grande film verrà rappresentata oggi dalle 17 precise in poi. Fuori programma si replicherà «La prima visita di S. M. il Re a Trieste», splendida assunzione dal vero.

«200 all'ora» al Novo Cine per l'ultimo giorno. Simpatica commedia in 4 atti, interpretata dalla brava e ammirata Diomira Jacobini. Principia alle 16. Prossimamente: Addio giovinezza». Domani: «Rondini nel turbine» con Nini Dinelli e Gustavo Serena.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Partito nazionale fascista. La sezione di San Giacomo tiene oggi 23, alle 20, in sala «M. Trevisan», un'assemblea generale col seguente ordine del giorno: 1) Elezione del nuovo comandante e vicecomandante della squadra d'azione; 2) Relazione finanziaria; 3) Costituzione del Fascio femminile; 4) Inaugurazione del nuovo gagliardetto della squadra; 5) Varie.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi martedì, adunata generale al monumento Rossetti alle 7. Dovranno intervenire tutti i reparti al completo, ciclisti in macchina, per partecipare alla rivista.

Partito repubblicano. La Giunta esecutiva regionale è convocata per questa sera ad ore 18, per urgenti comunicazioni.

Unione Magistrale Triestina. La sottocommissione giuridica della Giunta permanente è convocata per oggi alle 17 in sede sociale.

Alleanza Magistrale (Unione Magistrale triestina - Sindacato Magistrale - Nicolò Tommaseo). Per discutere di vitali problemi riguardanti la scuola ed i maestri, i soci delle tre associazioni magistrali sono invitati al comizio indetto per giovedì 23 corr. alle ore 10, nella palestra della civica scuola di via G. Parini.

Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati. Il riscuotitore Micali Francesco, munito di delega regolare, passerà presso i soci per incassare il primo trimestre di quest'anno, essendo stati abbuonati i versamenti in arretrato. Il canone è facoltativo, minimo una lira al mese.

Allo scopo di completare i dati dei soci inscritti e di quelli non ancora inscritti, si pregano tutti i volontari giuliani, fiumani e dalmati di rinnovare la loro adesione alla Compagnia, indirizzando le adesioni con i relativi dati personali (specie l'indirizzo ed il recapito), nonchè i dati di guerra all'Ufficio segreteria provvisorio (via S. Giorgio 3, I) presso l'Associazione nazionale combattenti, aperto ogni giorno dalle 18 alle 19.

Giornalino della Domenica. Sabato 27 corr., alle ore 19, ci sarà il grande spettacolo pro Aldai. Per biglietti e schiarimenti rivolgersi Viale XX Settembre 40, terzo.

Associazione Nazionalista. Oggi martedì alle ore 19, riunione di tutti gli appartenenti al Gruppo giovanile in sede sociale. Interverranno in divisa soltanto i 24 «Sempre pronti» prescelti per il servizio di guardia d'onore ai Sovrani all'ingresso del Teatro Comunale per la serata di gala.

Tutti i soci sono pregati di portare al più presto alla segreteria sociale l'adesione alla gita sui campi di battaglia che avrà luogo nei giorni 27 e 28 corrente.

Camera del lavoro italiana. Il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale fra addetti alla P. N. è convocato per questa sera alle ore 18 precise in sede sociale.

La questua di distintivi tricolori e fiori che doveva aver luogo domenica, è stata rimandata ad oggi. Si prega la cittadinanza tutta, dato lo scopo altamente umanitario, di dare il suo appoggio.

I consigli direttivi dei Sindacati: dogana, finanza, postelegrafonici, impiegati ai magazzini generali, sono convocati per il giorno di venerdì 26 corr. alle ore 19 precise nella segreteria sociale per discutere in merito all' assimilazione.

Circolo Sportivo Ponziana. Oggi alle 18, allenamento della prima squadra. Alle 21 sono invitati in sede sociale tutti i calcisti.

MARINA E NAVIGAZIONE

Le prove del piroscafo "Anfora,,

Sabato ebbero luogo le prove di consegna del piroscafo «Anfora», costruito dal cantiere S. Rocco per conto della Navigazione Libera Triestina, alle quali hanno assistito: per la Libera, l'ispettore navale cap. Sarianovich e gli ispettori tecnici ingegneri Bugliovazzi, Fantini e Gialdini; per il cantiere San Rocco, il direttore ing. Verga, gli ingegneri Svab, Cociancig e Luzzatto, e i capitecnici Marin e Postogna; per la fabbrica macchine S. Andrea l'ing. Scherr e il capotecnico Spazzapan; per il Governo marittimo il capitano Mario Butteraz; per l'Ufficio tecnico della R. Marina, l'ing. Restivo e il capotecnico Malincolico.

Il Registro italiano e il Lloyd's Register erano rappresentati dagli ingegneri Gandusio, Cavalcante e Stuparich. Il piroscafo è al comando del capitano Pietro Palese, capomacchinista Ettore Lussich.

Le dimensioni del piroscafo

Le dimensioni principali del piroscafo, sono: 390' 0'' x 53' 9'' x 32' 0''. L'«Anfora» è un bastimento da carico, il quale ha la massima immersione di 25' 3'' e porta 8676 tonn. di merce. Il dislocamento corrispondente è di 11.935 tonnellate.

Il doppio fondo cellulare, estendentesi per tutta la lunghezza del bastimento, è diviso in sei compartimenti stagni e porta assieme coi gavoni di poppa e prora 1412 tonnellate d'acqua d'alimento. La capacità cubica dei sei magazzini di stiva e corridoio importa circa 415.000 p. c.

Gli alloggi della bassa forza colle rispettive mense, bagni e cessi si trovano nel cassero centrale e quelli degli ufficiali di macchina e coperta nelle tughe soprastanti. Vi sono pure alcune cabine di riserva con annesso salone e fumatoio.

L'apparato motore consiste in una macchina a triplice espansione di 2200 HP alimentata da tre caldaie cilindriche a fronte singola, le quali forniscono il vapore necessario alla pressione di 180 libbre.

La velocità raggiunta alle prove è di 12 miglia.

Il «Navigator Jog»

Il piroscafo è munito di un «Navigator Jog».

Gli studi e gli esperimenti per la creazione ed il perfezionamento del «Navigator Jog» sono stati condotti senza riguardo ed economia di tempo e di spesa fino ad ottenere uno strumento che è certamente fra tutti i suoi simili, il migliore, come lo dimostra il suo successo commerciale affermatosi allorquando gli armatori e la gente di mare poterono provarne ed apprezzarne le qualità di sicurezza e di esattezza di funzionamento. Eccone una sommaria ed interessante descrizione:

Il «Navigator Jog» si compone di due tubi, uno entro l'altro, ognuno dei quali ha un foro, i due fori sono disposti, uno in direzione del moto della nave, l'altro spostato di 53 gradi. In tal modo uno dei tubi, quello che ha il foro in direzione del moto riceve la somma delle pressioni dovute alla velocità della nave ed al tirante d'acqua, l'altro riceve solo quest'ultima. La differenza tra le due pressioni fornisce evidentemente la velocità istantanea della nave in qualunque momento e condizione.

Il tubo di Pitot del «Navigator Jog» sporge di soli 18 cm. dalla nave, quindi sono assai meno frequenti le cause di avarie per urto, inoltre esso non contiene alcun meccanismo in movimento e se anche avesse a piegarsi od a rompersi è operazione assai facile quella di sostituirlo con uno dei tubi di rispetto, anche colla nave in moto.

Dal tubo di Pitot partono due tubi che trasmettono le rispettive pressioni sulle due faccie opposte di un diaframma collocato nell'apparecchio principale il quale deve essere sistemato sotto la linea d'acqua (usualmente nel locale di macchina).

I movimenti del diaframma vengono trasmessi, da una leva, all'indice che su apposito quadrante indica la velocità della nave. Dalla posizione dell'indice dipende quella di un settore ad esso collegato, il quale comanda un interuttore mobile destinato a chiudere il circuito ad ogni ventesimo di miglio percorso dalla nave, ad ogni chiusura di circuito, della durata di 0.2 secondi, la corrente viene lanciata ai ripetitori facendo spostare gli indici di questi di una graduazione corrispondente ad un ventesimo di miglio.

Il «Navigator» è l'unico fra gli apparecchi del genere esistenti, assolutamente automatico. Il suo congegno di orologeria elettrico si mette in moto e si carica automaticamente, siccome il circuito viene chiuso soltanto per 0.2 secondi ogni ventesimo di miglio percorso dalla nave è evidente che il consumo di energia è minimo.

I soccorsi a un ferito sull'oceano

Da Lambro informano che un fatto emozionante si svolse in questi giorni sul mare. Il racconto venne fatto dall'equipaggio del vapore «America» al suo arrivo a Plymouth. Nel corso del viaggio, l'«America» ricevette un appello per telegrafo senza fili. Si chiedeva d'urgenza un chirurgo per curare a bordo di un altro vapore americano il secondo macchinista, che aveva 17 ferite all'addome, in seguito a un'esplosione di caldaia, e un piede e una gamba orribilmente mutilati.

Il capitano dell'«America» si portò a tutto vapore in soccorso del sinistrato e fece 150 leghe fuori dell'itinerario previsto. A malgrado la tempesta un canotto di salvataggio potè essere mandato dall'America, e il ferito fu trasportato a bordo, dove ebbe le cure mediche necessarie. Poi il ferito fu sbarcato a Brema e mandato in un ospedale.

BORSA DI TRIESTE
22 maggio 1922

Rendita	72.80	Strade ferr. mer.	285
Consolidato 5 p. c.	79.40	Oceania	185
Banca d'Italia .	1290	G. L. Premuda .	370
Commerc. ital. .	830	Soc. Tramway .	170
Commerc. triest. .	530	Tripcovich e C. .	238
Banca ital. sconto	..	Sp. Adriatica . .	520
Credito Italiano .	608	Ampelea . . .	592
Banco di Roma .	104	Ansaldo . . .	19
Banca Adriatica .	129	Beni Stabili . .	266
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	176
Zivnostenska . .	150	Cem. Dalmazia .	310
Assic. Generali .	14000	» Isonzo . .	109
Grand. Merid. .	240	» Spalato . .	270
Riun. Adriatica .	2050	Edison	388
Nav. Adria . . .	300	Eridania . . .	361
» T. Cossovich	110	Kerka	309
» Cosulich . .	289	Gas Roma . . .	420
» Dalmatia .	265	Ilva	13
» Gerolimich	1525	Lavanderia . . .	260
» Gen. Ital. .	482	Montecatini . . .	134
» Libera Tr. .	432	Off. nav. triest. .	205
» Istria-Tr. .	208	Pastificio triest. .	223
» Lloyd Tr. .	1270	Pilatura riso . .	502
» Lussino . .	640	Stab. Tecnico .	400
» Martinolich	146	Terni	401
Strade ferr. med.	134	Tergesteo . . .	35000

CAMBI: Su Amsterdam da 740 a 750; su Belgio da 160 a 162; su Francia da 175.75 a 176.50; su Londra da 86.60 a 87.—; su Nuova York da 19.40 a 19.60; su Svizzera da 371 a 375; su Atene da 65 a 70; su Berlino da 6.25 a 6.35; su Bucarest da 13 a 14; su Praga da 37 a 37.50; su Ungheria da 2.30 a 2.40; su Vienna da 0.20 a 0.20.50; su Zagabria da 27.90 a 28.20.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.22 a 0.25; Dinari da 28.25 a 28.75; Dollari da 19.35 a 19.50; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 76 a 77; Lire sterline b. n. da 86.25 a 86.75.

Domani martedì 23 corr. le riunioni della Borsa ufficiale rimangono sospese.

CORRISPONDENZA APERTA

Hockey. Hockey è voce inglese che vuole significare festa di militari; deriva da Hock, garretto. — *Russo orientale.* Ultima opera di Leonida Andreieff è il «Diario di Satana» che è stato tradotto in italiano da Telesio Interlandi e Boris Gurevich per la Casa editrice Apollo di Bologna. Può darsi che il disegno dell'autore sia stato più vasto di quel che non risulti dal manoscritto lasciato; può darsi anche che in seguito molte cose sarebbero state cambiate; comunque l'edizione italiana è tradotta dal manoscritto lasciato dall'autore, con fedeltà.

Viva il Re! 1) Un giovane che fa vita sedentaria avrà sempre modo (basta volere, dice la macchinetta) di fare un po' di moto al mattino per tempo, alla sera, alle domeniche. 2) Buona grammatica francese è la Lysle, pubblicata da Casanova a Torino. 3) Il «Mio sistema» di Noneller è buono veramente. 4) Non c'è bisogno di titoli di studio, ma di esami di coltura per diventare marescialli di finanza. 5) Il resto a «rate».

Vedova di guerra. 1) Agli studenti di medicina è particolarmente necessaria la frequenza alle lezioni; per i primi tre anni è possibile un po' di indulgenza, a questo proposito, verso studenti meritevoli. 2) I casi sono due: o sono licei, e non sono istituti; o sono istituti, e non sono licei. — *Assurdità.* Non sono esagerazioni; esistono fiori ben più grandi; il più grande del mondo, se vuol saperlo, che nasce a Sumatra, una delle isole della Sonda, e si chiama in botanica «Rafflesia Arnoldi»; produce esemplari che hanno un diametro di ben 39 pollici (cm. 2539); la coppa centrale può contenere sei litri d'acqua!

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

INDOVINELLO

A chi mi sente, soglio dar diletto.
I miei seguaci sempre fo' discordi.
E pur a quelli impongo e fo' precetto
Che sian nella discordia lor concordi!
Stran paradosso! Segue tale effetto
Ogni qualvolta fo' con loro accordi.
Ho varie parti e con la mia bell'arte
Assegnare ad ognun fo' la sua parte.

Soluzione del giuoco precedente:

CAM — ELIA

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

CALZATURIFICIO DI VARESE
SARDI TROLLI & C. Concessionari
Trieste - Via Mazzini 30 - Trieste
CALZATURE DI STAGIONE
La Gran Marca Italiana
ULTIMI MODELLI

VOLETE LA SALUTE?

SQUISITO LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE

In vendita presso tutti i 94 Magazzini delle
COOPERATIVE OPERAIE
DI TRIESTE ISTRIA E FRIULI

Felice Bisleri & C. - Milano

Avete da fare acquisti?
La più conveniente fonte d'acquisto è
Al Paradiso delle Sarte
Via Mazzini 22 Ditta Benesch & Toros Via Mazzini 22
Ricchissima scelta in tutti gli articoli di manifatture, pizzi, seterie, nastri, tulli, ecc. ecc.
Speciale Riparto Articoli da Ricamo
Giornalmente nuovi arrivi Giornalmente nuovi arrivi

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

...offerte a seguito di avvisi collettivi ...rsi sul nostro giornale debbono contenere oltre l'indirizzo indicato negli avvisi ... sempre il numero e la lettera di con... relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, ...servizi, istitutrici, donne chiavi, bonnes, personale, per stagione bagni, restaurant, Trieste, fuori, offre «Provveditorio», San ...ro 23. 50992 A

...RIERA fina per restaurant, caffè, parla ...no, slavo, tedesco, desidera occuparsi anche fuori. Via Udine 7, trattoria, Trifolia. 56261 A

...RIERA bella presenza, brava per tutti la... offresi, hotel, stagione bagni. Offerte «Gi...» Piccolo. 51024 A

...ZZA offresi tutto giorno. Carducci 34, ... 20. 56603 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

...RIERI sei, macellaio, sottocuoca per dolce, ... per cibi freddi tutti per ristorante, cuo... domestiche cercansi. Mazzini 12 «Unione» 12545 B

...HE, domestiche cercansi per Trieste fuori; ...tto o ragazzetta praticante. Agenzia Val... 21, secondo. 51055 B

...STICA seria, buoni attestati, cercasi. ... 70, II, presentarsi dalle 9-12. 50962 B

...STICA, buoni attestati, cercasi. Viale XX ...bre 56, III, porta 9. 56519 B

...STICA, ragazza anche principiante, cer... Via Kandler 11, I, destra. 56457 B

...STICA, possibilmente tedesca, cerca pic... famiglia, desiderasi sappia cucinare, fidata. ...tarsi: Via Scussa 5, I, porta 5, fino 11 del ... e dalle 2-5. 56453 B

...STICA, buoni attestati, giovane, cercasi ...mente. Giotto 9, II, destra. 50918 B

...STICA giovane, a modo, solamente ottimi ...ti, cercasi per due persone. Indirizzo Pic... 50936 B

...STICA cercasi. Scala Belvedere 4, porta 13. 56581 B

...STICA, cuoche, bambinaie, prestaservizi, ...ale, per Trieste e fuori, per bar, hotel, ...nat, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23, ...erra. 50992 B

...STICA con attestati e libretto, cercasi. ...Garibaldi 11, bolteri. 56579 B

...STICA, sappia tutti i lavori di casa, cer... Via S. Francesco 23, I. 51012 B

...STICA giovane che sappia cucinare con ...mi attestati cercasi. Presentarsi Torre... 27, II. 12547 B

...STICA slava che parli italiano cercasi. ...otto 16, III sinistra. 51058 B

...STICA sappia cucinare cercasi. Piazza Pon... 5, II, Levi Menzi. 12546 B

...STICHE, sottocuoca per trattoria e cuoche, ...ate, per privati, cercansi d'urgenza. Val... 23. 12541 B

...A 40enne, stabile, per servizi, piccola fa... cercasi. Torrebianca 21, I. 56497 B

...A pratica pulizie albergo, parchetti, cer... prontamente. Indirizzo Piccolo. 51044 B

...ZZA per bambini cercasi. Via Commer... piano II. 56671 B

...ZZA cercasi prontamente. Piazza Ospitale ... III, porta 11. 56451 B

...ZZA prestaservizi cercasi, lavoro dalle 8 ... per due persone. Piazza Cornelia Romana ... terzo. 12534 B

...ZZA brava, onesta, cerca prontamente ... famiglia. Piccardi 7, Toros. 51014 B

...ZZA per aiuto faccende domestiche cercasi ... ore al giorno. Via Fabbri 6, III, porta ... 12544 B

...ZZA cercasi per lavori di casa sia pratica ... preferibile friulana, prontamente. Piaz... del Mare n. 5, p. II. 12543 B

...ZZA pratica tutti lavori di casa cerca pic... famiglia dalle 8 20. Via Giberti 3, porta 10, ... stazione. 56517 B

...ZZINA per aiuto lavori domestici, trat... famigliare, cercasi. Via Kandler 6, IV, ... 50960 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

...ACISTA laureato, lunga pratica, occupe... in Trieste o vicinanze, preferibilmente ... marina, ottime referenze. Scrivere «Far... al Piccolo. 56555 C

...ONA seria cerca posto fiducia; dispone ...: conoscenza lingue. Scrivere «D. 300» ... 56467 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

...UR a macchina pronta esecuzione, prezzi ...mi. Coroneo 9, I. 12124 C C

...UR offresi esecuzione in giornata. XX Set... 11-I, destra. 47379 CC

...UR a macchina eseguisconsi prontamente. ...tà 6, porta 17. 53251 C C

...R a macchina assumonsi prontamente su... generi di stoffa. Commerciale 3. Mermolja. 51042 C C

...UR a macchina varie altezze, plissè e bot... eseguisconsi in giornata. Antonio Caccia 13. 47130 C C

...DI nuovi, completi, eseguisco, lire 190. ...ersi: Canova 24: mezz., tutta settimana. 56483 CC

...E, combinée, lavoro perfetto, 4 lire in poi. ...mo 6, terzo, presso de Troi. 50886 CC

...NATRICE biancheria, vestiti, prezzi miti. ...h, Corso 3, V. 12540 CC

...A tedesca offresi rammendare e stirare. ... Pin 10, I, porta 3. 56465 CC

...GNAME assume riparazioni diverse; luci... di mobili. Via S. Marco 35, I. 56527 CC

...GNAME, parchettista, eseguisce qualunque ... anche fuori di città. Recapito: Via Val... 7, pianoterra, telefono 3582. 56539 CC

...GNAME raccomandasi a padroni, ammini... di stabili, per qualunque lavoro, ripara... anche gelosie, rouleau. Vie Pietà 31, pt. 56461 CC

...GNAME esperto lucidatore, raccomandasi ...glie: riparare, lucidare mobili lucidi, ... pianoforti, qualunque altro lavoro. Via ... pianoterra. 56463 CC

...RASSAIO esatto, offresi domicilio. Mazzini ... portinaia, vicino Piazza Goldoni. 5100 CC

INSTALLAZIONE, riattazioni e riparazioni per impianti elettrici a prezzi vantaggiosi eseguisce Umberto Rudes. Via Donadoni 18, autorizzato elettrotecnico. 56329 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni. Via Arcata 16, II, scala seconda. 49910 CC

SARTA confeziona elegantissimi abiti signora, bambine. Specialità tailleurs, biancheria, rimodernature. Piazza Oberdan 5-IV. 280 CC

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro, specialista tailleurs inglesi, soirée; confeziona in caso d'urgenza 24 ore, prezzi miti. Valcini, Ireneo 10. 50246 CC

SARTA specialista vestiti leggeri semplici, fantasia, confezione perfetta da 20 lire in poi. Via Olmo 6, terzo, presso de Troi. 50886 CC

SARTA uomo assume qualsiasi lavoro. Michelangelo Buonarroti 5, III, 10. 56493 CC

SARTA bianco offresi per qualsiasi lavoro, donna, uomo, a jour, ricami a mano ecc., esattezza, prezzi miti. Via S. Vito 9, porta 7. 12537 CC

SARTA abilissima, ottimo taglio, confeziona vestiti per signore e bambini, dietro figurino; assume rimodernature, prezzi mitissimi. Via Riborgo 17, Tempesta, casa farmacia. 12535 CC

SARTA capace vestiti e biancheria, offresi giornata. Offerte «Anita» Piccolo. 60998 CC

SARTO offresi per lavoro nuovo, rivoltature e riparazioni, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 56459 CC

TAPPEZZIERE materassaio, via S. Michele 23, prezzi mitissimi anche a domicilio. 121640 C C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori, riparazioni, a domicilio. Scrivere o rivolgersi: Fabris, Piccolomini 2. 56545 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CANCELLERIA avv. Grossich, Pinguente, cerca uomo oppure donna robusti, conoscenti mappa. 121778 D

CAPACISSIMA svelta sarta donna a giornata cercasi. Magno, Stoppani 5-I. 50983 D

CEMERIERE per alberghi, per stazioni balneari, cercansi. Per informazioni via Gelsi n. 12, trattoria, dalle 12 alle 14, 19-21. 50910 D

DONNA per latteria cercasi dalle 8-10. Passo Goldoni 1, latteria. 56559 D

RAGAZZO intelligente per ufficio cercasi. Presentarsi mercoledì 10-12. Indirizzo al Piccolo. 56615 D

GIOVANE praticante macelleria, minimo anni 16 cercasi. Indirizzo al Piccolo 56617 D

GIOVANETTO distinto cercasi per lavoro esterno. Offerte casella 18, giardino. 51036 D

LAVORANTE sarta uomo cerco; non presentarsi se non capacissima. Fonderia 4-I. 56569 D

LAVORANTE pellicciaio cercasi. Chi lavora a perfezione, scriva a Rudolf Keim, Merano, Italia 6519 D

PER Venezia cercasi corrispondente inglese, tedesco, dattilografo. Scrivere con referenze e pretese presso Cassetta 23 L. Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 6621 D

PRIMARIO bar cerca bravi camerieri. Indirizzo al Piccolo. 56587 D

RAGAZZO calzolaio dai 14-15 anni cercasi. Mazzini 46, dalle 4 alle 6. 50900 D

SIGNORE e signori parlino tedesco, grande guadagno, per visitare clientela privata, cercansi. Presentarsi con documenti: via Valdirivo 34, Schulmann, 9-15. 56279 D

SIGNORINA sappia italiano, tedesco, dattilografia, cercasi. Milano 2, Magazzino Locasto. 56521 D

SIGNORINA capacissima per scrittoio cercasi: rivolgersi via dell'Olmo n. 3, fabbrica specchi, dalle ore 12,30 alle 13.30. 56531 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, possibilmente con vitto, cerco prontamente presso distinta famiglia. Offerte sub «Forestiera» Piccolo. 50972 E

CAMERA, camerino vuoto, comodo cucina, cercansi prontamente. Offerte «Mimosa» Piccolo. 56367 E

CONIUGI marittimi cercano stanza grande, ariosa, con comodo cucina. Offerte «Urgente» al Piccolo. 56435 E

IMPIEGATO triestino serio, cerca stanza, possibilmente ingresso libero e vicinanza piazza Oberdan. Offerte «Roberto» Piccolo. 56649 E

SIGNORINA già età, sarta, cerca camerino vuoto, possibilmente centro non caro. Offerte «M. P.» Piccolo. 51060 E

STANZA ammobiliata, ottima pulizia, vitto, presso persona sola, paraggi via Giulia oppure XX Settembre, cercasi. Offerte «XX Settembre» Piccolo. 50912 E

STANZA vuota o ammobiliata con ingresso libero cerca signore stabile. Offerte «Prezzo» Piccolo. 56599 E

STANZA bene ammobiliata, vitto, cura guardaroba, cerca funzionario governativo stabile, presso piccola famiglia o persona sola. Ambiente distinto, unico subinquilino. Offerte dettagliate sub «Sicilia» Piccolo. 56533 E

STANZE 2-3, vuote, comodità cucina, cercano marito e moglie. Sub «Vittorio» Piccolo. 50903 E

STANZETTA in campagna presso buone persone cerca distinta signorina. Offerte «Pensionata» Piccolo. 56449 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI prontamente camera bellissima, ammobiliata, davanti, vitto completo lire 60 settimanali. Sapone 5, V, scala sinistra. 50958 F

A DISTINTI affittasi stanza matrimoniale, salottino, cucina, paraggi Giardino. Indirizzo Piccolo. 56597 F

AFFITTASI stanza vista mare, vitto, due persone. Lazzaretto Vecchio 35-II, seconda scala. 56601 F

ALLOGGIO, eventualmente vitto, darebbesi operaio. Corso Garibaldi 31, porta 7. 50970 F

CAMERA grande vuota, escluse donne, affittasi. Foscolo 29, porta 9. 56541 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a persona seria. Zovenzoni 3, pt. 56427 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due amici. Via S. Sebastiano 4-III. 50544 F

CAMERA matrimoniale, ingresso libero; altra un letto affittansi. Valdirivo 23-III. 50922 F

CAMERE ammobiliate affittasi provvisoriamente per alcuni giorni. Maiolica 16, primo sinistra. 56625 F

CAMERETTA mobiliata affittasi prontamente. Via Scipio Slataper 26, II. 51062 F

CAMERETTA affittasi. Via Conti 18-III. 56491 F

CAMERETTA (di dietro) chiara, massima pulizia, affitto prontamente. Rittmeyer 13, porta 5. 56565 F

STANZA ammobiliata bellissima, affittasi. San Michele 26, porta 10. 51039 F

STANZA bene ammobiliata con luce elettrica affittasi soltanto distinto signore. Paduina 9, I. 51034 F

STANZA ammobiliata, luce, eventualmente buon vitto affittasi prontamente. Riemondo (Fontana) 11, II destra. 56609 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Fornace 1, porta 14. Escluse donne. 56613 F

STANZA bellissima per persona sola, affittasi. Via Cologna 2, porta 1. 55437 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente a signore distinto. Coroneo 13, porta 10. 56505 F

STANZA vuota, vastissima, luce, ingresso libero, centralissima, affittasi uso ufficio, società. Indirizzo Piccolo. 56441 F

STANZA matrimoniale grande, elegantemente ammobiliata affittasi a due distinti signori. Giulia 19, porta 9 (vis-à-vis Giardino Pubblico). 50904 F

STANZA elegantissima, luce elettrica, in piazza S. Giovanni, affittasi a signore distinto, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 50916 F

STANZA ingresso libero, altra luce elettrica, bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 50976 F

STANZE 2 affittansi, una ingresso libero. Via Rossetti 15, p. II. 51004 F

STANZETTA vuota affittasi. Via Salice 11-III, destra. 56439 F

STANZINO ammobiliato, luce elettrica, affittasi prontamente. Valdirivo 12-II, sinistra. 56539 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A SCOLARI: preparazioni, ripetizioni scolastiche (complete); lezioni violino, scrupolosamente impartirebbesi. Richieste «Scuole elementari» Piccolo. 12526 G

COPIATURA macchina, traduzione tutte lingue, ricopiatura disegni. Riborgo 45, II. 50052 G

INGLESE imparasi mesi sei, successo garantito. Indirizzo al Piccolo. 50970 G

STUDENTE III istituto tecnico impartirebbe ripetizioni. Offerte sub «Mar» Piccolo. 56561 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro smarrito domenica sera: trattandosi cara memoria, rinvenitore riceverà il pieno suo valore, portandolo indirizzo Piccolo. 50942 H

BRACCIALETTO oro giallo, snodato, ornato diverse pietre, smarrito giornata domenica: caro ricordo; onesto rinvenitore pregato portarlo al Piccolo verso competente mancia. 56429 H

BUSTA celeste, contenente fotografia, smarrita. Pregasi portarla P. S. Giovanni 4, terzo, Macorig, buona mancia. 50928 H

CANE levriero manto giallo, collare due stellette, risponde nome «Friz», smarrito Piazza Unità sera del 20. Chi lo ha trovato è pregato portarlo tenente Debernardi, del magazzino viveri Montebello, verso generosa mancia. 56563 H

CHAUFFEUR Ferdinandeo giovedì sera, viene pregato consegnare due libri dimenticati nella vettura, all'Amministrazione del Piccolo, verso compenso. 50924 H

GENEROSA mancia chi trovò 7700 lire, portandole magazzino Slavich, via Gelsi 11. 56629 H

MANCIA competente a chi porterà al banco del caffè Savoia pietra zaffiro perduta ieri dal caffè suddetto, Mercato vecchio, traversale via Orologio, Piazza dello Squero vecchio, via Pozzo del Mare fino all'angolo S. Sebastiano. 51040 H

PORTAFIGLIO con soli documenti smarrito. Pregasi portarlo Piccolo. 56627 H

SCATOLA argento, tabacco sigarette, monogramma E. V., smarrita. Generosa mancia portandola Venuti, Piazza Caterina 3, primo. 50926 H

SI prega caldamente la persona che domenica trovò portafoglio con lire 45, carte interessanti e licenza di agrumi al nome Scarpa Pietro, di portarlo indirizzo Piccolo, trattenendosi denaro. 50354 H

SMARRITO la settimana scorsa nei pressi Benvenuto Cellini, S. Anastasio, orecchino con brillante grande. Trattandosi cara memoria, pronto dare lire mille a chi lo porterà in via Benvenuto Cellini 3, scala seconda, II piano, sinistra. 51000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AFFITTASI a Cittanova casa al mare, per stagione bagni. Rivolgersi direzione bagno Savoia. 12513 I

APPARTAMENTO elegante ammobiliato centrico 2 stanze, stanza pranzo, camerino, cucina, acqua, luce, confort, casa signorile affittasi, causa partenza a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 56479 I

MAGAZZINO vasto disponibile prossimamente, via Istituto. Informazioni, indirizzo Piccolo. 50652 I

MAGAZZINO grande con corte, pressi piazza Garibaldi, affittasi. Rivolgersi via Vasari 17. 50436 I

MAGAZZINO due porte, telefono, cortile, acqua e gas, disponibile. Sette fontane 22. 51032 I

MAGAZZINO con abitazione e corte affitto. Via Pozzo 16. 56421 I

QUARTIERE Cacciatore, 4 stanze, camerino, cucina scambiasi con uno città anche 2 stanze camerino cucina, venendo anche incontro piccole spese. Offerte al Piccolo sotto «Marittimo». 55573 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, scambierebbesi con uno due stanze, eventualmente medesimo. Piazza Leonardo da Vinci 3, terzo, Braunshofer. 50914 I

QUARTIERE tre camere, cucina, pressi Barriera scambierei con camera, cucina, medesima situazione. Offerte «Barriera» Piccolo. 50938 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, soleggiato, paraggi Rossetti, scambiasi con 2 stanze, camerino, via S. Vito, Navali, adiacenze. Offerte «Rifusione spese trasporto» al Piccolo. 56503 I

QUARTIERE due stanze, cucina, acqua, gas, ammobiliato, orto, giardino coltivato, affittasi. Via Scoglio. Rivolgersi Carducci 12, portiere. 56485 I

SIGNORE distinto, cerca camera matrimoniale, cucina, possibilmente vicino centro. Inviare offerte: Toffoli, Telegrafo Trieste. 56533 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, I, II piano, centro, cercasi prontamente verso rifusione spese. Offerte «8000» Piccolo. 56471 L

CERCASI quartiere da 2 stanze in poi, qualunque posizione purchè città, pagando trasporto. Esclusi mediatori. Offerte «Capitano 2000» al Piccolo. 56575 L

LOCALE per deposito merce cerco. Offerte «Urgente» Piccolo. 56607 L

MAGAZZINO cercasi presso mare, per deposito carbone. Offerte «Trieste» Piccolo. 50906 L

QUARTIERE sei stanze, centro, cercasi. Silvio Pellico 3, porta 16. 56419 L

QUARTIERE tre stanze, cucina, vuoto o semiammobiliato, pago qualunque prezzo. Offerte al Piccolo «Giuseppe». 56425 L

UFFICIO grande, piccolo, cercasi centro. Offerte «Trieste» Piccolo. 50906 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino Türk, Via Rossini 20, vendonsi camere matrimoniali rovere massiccio Slavonia, lavoro perfettissimo, psyche bellissima, tre specchi molati, prezzo reclame lire 1350. Pregasi visitare. 121786 M

ABBONANDOVI alla Biblioteca circolante Peterlin, via S. Lazzaro 1, potete leggere per sole lire 7.50 mensili tutti i migliori romanzi. Cataloghi gratis. 12608 M

A PREZZI eccezionalmente ribassati, vendonsi camere pranzo, matrimoniali, studi in quercia, palissandro, mogano, ciliegio, frassino, faggio, merce viennese. E' nel proprio interesse persuadersi. Deposito via Milano 7, primo. 50950 M

AL magazzino Via Pietà 1, si acquistano d'occasione lampade splendide, al prezzo di fabbrica. 42628 M

AL migliore offerente vendo due album comprese collezione marche. Indirizzo Piccolo. 12542 M

AFFARONE. Mobili di grande appartamento: stanza pranzo, 3 stanze letto, divanetto, 2 poltrone, 4 sedie, tappeto, vasi giapponesi, letti, suste, quadri, ecc., vendo. S. Nicolò 13-II, porta 7, dalle 10-12, dalle 15-18. 960 M

APPARATO fotografico Zeiss vendesi. Ferriera 49, V. 51046 M

ARMADIO, sgabello, tavolino, letto matrimoniale completo, 6 sedie, tavolo cucina, vendonsi occasione. Ind. al Piccolo. 56595 M

BICICLETTA contropedale, pneumatici nuovi, vendo. Madonnina 34, porta 5. 51018 M

BICICLETTA quasi nuova, mezzacorsa, vendesi. Via Giulia 14, negozio. 56481 M

BICICLETTA corsa, altra mezzacorsa, vendo occasione. Capitelli 9-IV. 56586 M

BICICLETTA donna vendo straoccasione. Via Massimo d'Azeglio 3, barbiere. 56511 M

BICICLETTA corsa, con riserva tubolari, vendo. Via Pietà 29, calzolaio. 56513 M

BICICLETTA fortissima, contropedale, vendo lire 300. Via Gatteri 44, Digregorio. 56515 M

BILANCIA decimale, porta 750; barca 7.50x2.00, allattatissima per motore, vendo occasione. Chiozza 9, magazzino. 50974 M

CAMERA matrimoniale olmo, lucida, modernissima, appena arrivata da Vienna, vendesi occasionissima. Magazzino Punzo, Via Fabio Filzi 15. 1008 M

CAMERA letto matrimoniale, faggio massiccio, con farmacie, psiche, 3 specchi molati, solamente lire 1300; altra frassino, mogano, prezzi ribassati. Magazzino, via Giulia 4. 1010 M

CAMERA matrimoniale olmo, finissima, psiche, farmacie, vendo occasione 1500. Fonderia 12, primo, destra. 51002 M

CAMERA matrimoniale mogano, frassino, quercia, produzione viennese, vendesi prezzo ridottissimo, Viale Regina Elena (Miramar) 15. 56591 M

CAMERA matrimoniale, acero fiorato, costruzione elegantissima, porte piene, psiche artistica, vendesi prezzo eccezionalmente ribassato. Türk Via Rossini 20, pregasi visitare. 121785 M

CAMERA pranzo nuova noce bellissima vendesi. Via Ferriera 5, Biecher. 56619 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, lavamano marmo, suste, madonna, assieme 1700, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 56563 M

CAMERA pranzo palissandro, altra letto ciliegio, vendonsi prezzo ribassato. Geppa 8. 56595 M

CANE bulldog maschio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 56423 M

CANI lupi, danesi, esemplari speciali, vendonsi. Opicina: Marco, villa Dolcetti. 50994 M

CANI lupi, danesi, esemplari speciali vendonsi. Via Genova 5, magazzino. 50384 M

CARRI a suste, carri da campagna e carretti a mano, vendonsi. Odorico Cervici, Pirano. 50920 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 56605 M

CARROZZELLA lussuosa, vendesi occasione prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 50952 M

CARROZZELLA buonissimo stato, non pieghevole, vendesi. Rossetti 35 A-IV. 56431 M

CAUSA partenza vendonsi diversi mobili, carretto, bilancia, orchestrone, tende. Luzzatto, Istituto 3. 51016 M

CREDENZA per cucina laccata bianca, attaccapanni, etagere, seggiolone bambini, sedie, vendonsi. Foscolo 1, pianoterra. 420 M

CUCINA modernissima, con marmi, prezzo occasione vendesi. Magazzino via Giulia 4. 1009 M

CUCINA bellissima, anche singoli pezzi, vendesi occasione. Torquato Tasso, angolo Udine, 28, falegname. 56557 M

CUCINA bellissima nuova, laccata, marmi, altra semplice vendesi. Via Ferriera 5, Biecher. 56621 M

DIVANO modernissimo, verde, rigato, vendesi mancanza spazio. Michelangelo 24-II. 56593 M

LAVAMANO per ambulatorio, vendesi. Corso Garibaldi 33-II. 56523 M

LETTI usati, copertina ricamata per bambini, vendonsi. Madonnina 31-I, Ohersich. 50978 M

LETTI nuovi 60, faggio lucidi 100 e 120, suste 56, materassi 40, altri mobili, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 51002 M

LETTI nuovi 60, suste fortissime 55, materassi 60, letto piazza mezza, vendo occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 51020 M

LETTO completo, sgabello, armadio vendo occasione. Artisti 14, interno, Eliseo. 56119 M

MACCHINA cucire lussuosa, spola rotonda, altra famiglia, produzione germanica, garantite 5 anni, anche facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1004 M

MACCHINA cucire famiglia, vendo occasione. XX Settembre 52, porta 10. 56509 M

MACCHINA cucire usata, vendo occasione. Solitario 15-I, porta 3, sinistra. 56455 M

MACCHINE (alcune) da cucire, nuovissime di fabbrica con garanzia: Bobbina centrale «Singer» migliorate vendonsi lire 600. Skerl, Piazza Goldoni 10. 121718 M

MACCHINE cucire 2, famiglia, vendo buon prezzo. Donota 8, 4. 12539 M

MANDOLINO fino vendesi. Via Cunicoli N. 9, pianoterra, destra. 51036 M

NEGOZI, uffici, scuole, esercizi pubblici, privati, tutti hanno bisogno per orientarsi, dopo tanti cambiamenti avvenuti nella denominazione delle strade, della nuovissima pianta topografica Peterlin, unica esistente con tutte assolutamente le nuove e vecchie vie. Vendesi L. 2 dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1, e principali librerie-cartolerie-spacci tabacchi. 12803 M

OCCASIONE per impiegati, operai: continua vendita dettaglio calzature uomo, donna, camicie uomo, prezzi rovinosi. Riborgo 45-II, destra. 540 M

OGGETTI diversi, macchina Singer, vendo. Via Cologna 2, portinaia. 56489 M

PIANINO, pianoforti Carl Hölzl Vienna, qualsiasi colore, garanzia, facilitazioni pagamento vendonsi. Rappresentante esclusivo: Olivo, via Udine 18. 121593 M

PIANINO, pianoforte mondiale, vendo facilitazione pagamento. Via Milano 22-I. 50946 M

PIANINO nero, modello incrociato, piastra, sonoro, vendo. Solitario 25-III. 50996 M

PIANINO germanico nuovissimo, garanzia, altro palissandro perfetto, 3600, vendo occasione. Giustinelli 1. 360 M

PIANINO germanico concerto, ottimo, vendesi prezzo occasionale. Acquedotto 23, porta 11. 330 M

PIANOFORTE mezzacoda, nero, intarsiato ottone, tastiera avorio, piastra massiccia, incrociate, vendesi. Piccardi 53, mezzanino, esclusi mediatori. 56443 M

PIANOFORTE cortissimo, Mignon, nero, piastra, viennese, vendesi. Solitario 25-III. 50906 M

POLTRONE: 1 pelle, 1 scrittoio, altri oggetti ufficio, vendo subito occasione. Via Stuparich 7-I, porta mezzo, dalle 2-5. 51022 M

SCAMBIO matrimoniale lussuosa, massiccia (lavamano), con modesta. Ind. Piccolo. 50932 M

SCRIVANIA piatta, rovere, lucidata anche internamente, chiusura centrale, sistema americano, straoccasione, lire 450; armadio rouleau, doppio, rovere lucidato, lavoro esattissimo, perfetto funzionamento americano, prezzo nuovo ribassato, lire 350. Türk, Rossini 20, pregasi visitare. 121785 M

SEDIE legno, laccate bianco, vendonsi, solamente lire 16. Magazzino, Via Giulia 4. 1021 M

STANZA letto, modernissima, mogano; altra palissandro; altra frassino, porte piene, psiche ovale, vendonsi, prezzi ancora ribassati. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1007 M

STANZA da pranzo, rovere, massiccia, stile splendido, credenza, stipo, tavolo, 6 sedie cuoio vero garantito, reclamo, lire 3500. Türk, Via Rossini 20; pregasi visitare. 121785 M

STANZA da letto, frassino fiorato, internamente mogano, lavorazione splendida, intarsiata, scolpita, vendesi a prezzo eccezionalmente ribassato. Türk, Rossini 20; pregasi visitare. 121785 M

STANZA letto, cucina laccata, tutto moderno, vendo. Madonnina 9-III, porta 13. 56543 M

STANZA pranzo palissandro, quercia affumicata, noce, vendesi prezzo ribassato. Viale Regina Elena (Miramar) 15. 56589 M

STUDIO bellissimo, rovere, lavoro perfetto ed artistico, libreria, scrivania, tavolo rotondo, poltrone pelle, occasionissima, lire 3500. Türk, Rossini 20; pregasi visitare. 121786 M

TAVOLO noce massiccio, allungabile 12 persone, altri mobili, vendo. Capitelli 20. 56447 M

VENDESI letto 1 piazza mezza, armadio 4 cassetti, specchio, chiffonnier 1 porta. Alfieri 12, porta 14. 56551 M

VENDESI vestitino crepe de Chine, bellissimo, per cresima, 9-10 anni. Giuliani 12-II, porta 21, dalle 9 in poi. 51010 M

VERUDA. Quadro di Veruda vendesi, occasione. Visitare dalle 13-15. Indirizzo al Piccolo. 56297 M

VESTITI 2, ragazzo 10 anni, occasione cresima, vendo. Indirizzo al Piccolo. 56535 M

VESTITO seta scozzese, moderno, nuovo; cappello nero nuovo, vendo prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 56547 M

VESTITO maglia nuovo, color mattone, con frangia, vendesi, Corso Garibaldi 33-II. 56525 M

VESTITO bleu uomo, altro persona forte, sacchetto nero, vendo buon prezzo. Valdirivo 3, portinaia. 56501 M

ZEISS-Tessar, 4×5, apparecchio Nettel, vendesi. Xydias 4, I, Andrian. 51048 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BICCHIERI birra da mezzo e da un quarto, cercansi. Rivolgersi Gatti, Corso Garibaldi 13. 56577 N

LIBRERIA cercasi se d'occasione. Offerte «Livio» Piccolo. 56477 N

LIBRI antichi e usati (anche stranieri) acquisto occasione. Saba, presso Libreria antica e moderna, San Nicolò 30. 918 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 50946 N

RITAGLI sartoria, bianchi, cotone, lire 1; colorati 1.40; lana lire 1.20, acquistansi. Scalinata 3, Fonda. 12533 N

TAVOLINI, sedie per latteria, cercansi. Geppa N. 12. 51050 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, primo. 48090 O

A. BRILLANTI, diamanti, oro vecchio, corone argento, platino, rottami qualsiasi, compero prezzi alti. Oreficeria Povh. Mazzini 46. 55583 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9. Nuovo arrivo stoffa paglia Svizzera 15, Tulle Malines 3.50, cappelli paglia 6, Tagal 20, Picot lisero 30. 960 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni orologeria. Chiarelli, Tintore 2, tel. 9-37. 1048 O

BOTTIGLIE usate d'ogni qualità vendonsi prezzi favorevoli. Coen, Via Pane 2. 969 O

CORONE, fiorini argento, oro vecchio, compero, massimi prezzi. Oreficeria Tripputi, Bellini 13, vicino S. Antonio nuovo. 51030 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori derivanti dal cosidetto colpo d'aria, si guariscono col «Liquore Godina». Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

FOTOGRAFI dilettanti acquistate articoli fotografici presso la foto-tecnica, Piazza Unità, palazzo municipale, apertura oggi, merce recentissima, prezzo concorrenza. Cartoline Reali Italia. Sviluppo, copiatura, ingrandimenti, assunzioni. 56462 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'«Acqua Antifelidica» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

RIFORMATURE cappelli paglia, sulle più recenti forme, cappelli nuovi. Corso Vittorio Emanuele 45, primo. 42464 O

SEGATURE di legno abete, in vagoni completi, offronsi, franco vagone Piedicolle. Indirizzo al Piccolo. 50862 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe, a mobili, ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto, 3000 mensili fisse, altri vantaggi. Ancorchè non pratici commercio scriveteci subito: Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 6487 P

PER pubblicità quotidiano grande diffusione cercasi produttore persona seria, distinta, conoscitrice piazza Trieste, espertissimo ramo. Inutile offrirsi senza referenze. Indirizzare offerte sub «Fiorino» Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 670 P

PIAZZISTA introdotto commestibili e droghieri, cercasi, stipendio fisso e provvigione. Offerte sub «Società» al Piccolo. 50990 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION 15 Ter, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 56417 Q

CUTTER, lunghezza 6.40 m., quasi nuovo, vendesi, poco prezzo, causa trasferimento possessore. Indirizzo: Via Muzio 14, Pola. 1056 Q

FERLUGA C.i rappr. della Bianchi, mat. velo p. rivenditori, qualunque spedizione in provincia. XXX Ottobre 4. 861 Q

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle pietose e gentili persone che presero tanta parte al suo dolore e vollero esserle di conforto nel duplice, straziante lutto di cui fu colpita, con la perdita dei suoi adorati ed indimenticabili, figlia e sorella

IRMA

consorte e padre

ANGELO TOLUSSO

la sottoscritta porge commosse e sentite grazie.

In particolare esprime la sua perenne riconoscenza ai comproprietari della ditta **G. Monti fu Luigi succ. sigg. Carlo Marsolin, Andrea Spazzapan e Giuseppe Galante.**

FAMIGLIA TOLUSSO

A nome della desolata madre **AMELIA ved. AMADEI** e del fratello **SERGIO**, annuncio ai parenti e amici la morte della loro diletta

EVA

avvenuta a Torino, addì 18 corrente.

Il trasporto della cara spoglia seguirà martedì 23 corr., ad ore 10.45, partendo dalla Stazione centrale (via Flavio Gioia), direttamente al cimitero.

Trieste, 22 maggio 1922.

ITALIA VENIER

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Gli addoloratissimi genitori **VITTORIA VIT... TORELLI** e **EMILIO MICHELAZZI**, unitamente alla nonna **GIUSEPPINA**, alle **ZIE**, agli **ZII** e parenti tutti, con cuore straziato annunciano il decesso della loro amatissima

Emilia

di mesi 7

avvenuto nel bacio del Signore ieri a sera.

I funerali avranno luogo martedì 23 corr., alle ore 10.30 ant., movendo il convoglio dalla casa N. 26 di via Alessandro Manzoni.

Trieste, li 22 maggio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario della famiglia **Lombard**, comparso ieri sul «Piccolo» devesi leggere **Eliana** e non Elena.

MAGNETI «Bosch», tutti tipi, nuovi, usati, pezzi ricambio, riparazioni. Lorenzi. S. Francesco 50. 47682 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BUFFET posizione centrica a Portorose, vendo. Affare ottimo. Indirizzo Piccolo. 50386 R

CAPITALISTA 15.000 affare lucroso, utile minimo 7000. Offerte «Lucro» Piccolo. 50993 R

CAPITANO e macchinista, conoscenza motori a scoppio, con capitale sociale per nuova linea navigazione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 50948 R

CHIOSCO smontabile indicatissimo spiaggia, usandolo bar, buffet, con banco, scansie, tavoli, seggiolini, vendesi occasione. Rivolgersi Trattoria Boscottati, via Timeus. 56437 R

DECRETO spaccio vini comprerebbesi. Offerte: Via S. Francesco 15. 56263 R

DITTA seria, cerca lire centomila, assicurate con valore di oltre cinquecentomila, interesse dieci percento. Per informazioni dirigersi presso Faber, Viale XX Settembre N. 58, I, dalle 13 alle 15. 56381 R

LATTERIA affittasi o vendesi. Indirizzo al Piccolo. 500 R

LATTERIA con retro e camera cedesi. Indirizzo al Piccolo. 56499 R

OFFICINA con noleggio biciclette vendesi causa partenza, occasione. Indirizzo Piccolo. 56473 R

4000, 5000, città, cerco, 10.000 lire offro. Sub «Intavolazione» Piccolo. 50966 R

I collettivi continuano in VI pagina

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA con orto città, provincia, eventualmente con esercizio, comprerei, possibilmente al mare. Offerte «Provincia» Piccolo. 50940 S

ISOLA, casetta adatta per villeggiatura vicino al mare, vendesi. Rivolgersi latteria, via dell'Istria N. 66. 50968 S

PORTOROSE. Villetta al mare, ammobiliata, luce elettrica, massimo comfort, vendesi 32.000. Tigor 21, II, sinistra. 51006 S

VILLA, 14 locali, Trentino, altezza 1000 metri, ammobiliata, luce elettrica, vendo, affitto. Rodolfo Chesi, Fisto, Trentino. 6520 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

BAGNI Lido, Venezia, accettansi prenotazioni capanne a Trieste, Chiozza 9-I, scrittoio. 53127 T

VILLA Tartini, Strugnano, abitazioni, stanze, affittansi per stagione bagni. Giornaliera congiunzione con barca-motore. Informazioni: Deposito bilance, via Sanità 8. 6289 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate confezionansi vestiti uomo. Stoffe, telerie, scialli ecc. Boccaccio 10. 12536 U

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'«Arsoferril». Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, nevrastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

COMMERCIANTE benestante, conoscerebbe seria signorina, vedova, senza prole, dote 50-100.000, scopo matrimonio, per avviare lucroso commercio. Anonime cestinansi. Scrivere «Avvenire assicurato» Piccolo. 50364 U

GIOVANE professionista, bella presenza, ottima posizione, cerca signorina oppure vedova, 20-27enne, bella presenza, scopo matrimonio. Escluse anonime ed appuntamenti. Offerte «Serietà» Piccolo. 56475 U

INDUSTRIALE anziano, colonia inglese, 46enne, solo, serio, buona posizione, temporaneamente Italia, sposerebbe signorina 25 a 30 anni, buona, attiva, seria, morale; contabile corrispondente italiano e inglese. Offerte: 1075, Unione Pubblicità, Udine. 6523 U

LA Primavera è la miglior stagione per incominciare una cura depurativa del sangue consigliabile a tutti coloro che vogliono mantenere sano il loro organismo. Certi piccoli disturbi che vi danno sempre noia e a cui non date importanza, i continui mali di capo, spossamenti, affanni, palpitazioni di cuore ecc. possono attenuarsi e scomparire con la cura di «Jodoparillina» il rimedio indicato contro tali disturbi che viene preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

MARIO! Decidìti. Martedì non posso, vieni mercoledì, finalmente. Affranta, aspetto. Tua. 12538 U

MONT Blanc: Domenica e lunedì indisposto per causa tua; desidero ardentemente parlarti oggi per definire tuo progetto. 50956 U

NINFA. Infinite grazie. Attenderò mercoledì e giovedì 5-5.30. Cordiali. 50934 U

SALA Apollo, Roiano. Oggi, dalle 21 alle 2, grande soirée di dame del Comitato «Adoratori della Luna». Gara Shimmy, medaglia argento. Le danze saranno dirette dal maestro Morterra. 51054 U

SALA Sauro, S. Michele 12. Ballo, dalle 4 in poi. 56611 U

STELLA Parenzo. Non credi ancora? Che potrei fare? Pensandoti sempre, affettuosissimi. 56453 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si guariscono col «Gualatim» antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

TRENTENNE, divorziato, operaio intelligente, compagno di cuore, proprio appartamento, posizione sicura, modesto, cerca compagna, snella, eguali condizioni, scopo matrimonio. Anonime cestinansi. Offerte «Sand-bey» Piccolo. 56507 U

IL CAFFÈ DI FICHI "LEVANTE,"

è la migliore aggiunta al caffè.

Sotto permanente controllo del concessionato Istituto di Analisi Chimiche in Trieste.

L&L TRIESTE — CAFFE DI FICHI LEVANTE

Prima Fabbrica Triestina Caffè di Fichi "LEVANTE,,"

VIA CARPISON N. 10-12 — TELEFONO N. 44-06

13

Massimo Villemer

Non piangere, piccola Lutine!

— Signor Ritzer — disse Bourdon dandogli la perla — ecco un gioiello che esce dai vostri magazzini.

— Buono! Eccoci — pensò il gioielliere. — Permettete che lo esamini.

I due agenti erano sulle spine.

E siccome lo esaminava a lungo tacendo:

— Ebbene! — domandò Bourdon con un leggero moto d'impazienza.

— Ho creduto di riconoscere il mio lavoro — disse Ritzer — che sospettava qualche mistero di polizia, ma vedo che mi sono ingannato. Questo gioiello non esce dai miei magazzini.

— Lo affermate con sicurezza?

— Lo affermo e se ho esitato così a lungo è perchè ho venduto, alcuni anni fa una perla di questo colore e di queste dimensioni, ma non è questa. — E mostrò agli agenti un piccolo segno impercettibile sul gioiello.

— E' peccato — disse Bourdon. — Quest'oggetto è stato trovato e volevamo restituirlo al suo proprietario.

— Sono desolato, ma non posso esservi utile per questo. D'altronde nello stato in cui si trova questo gioiello non vale la pena che si restituisca al suo proprietario. La perla è spezzata e perde quindi tutto il suo valore. E' un peccato, perchè intera poteva valere circa quattro mila lire. E' molto se vi sono cinque lire nella montatura; e per aver ridotto questo bottone in tale stato, è occorso che abbiano lasciato cadere sopra un mobile pesante.

Ritzer aveva riacquistato il suo sangue freddo; avrebbe chiacchierato così fino a sera senza dir niente.

Aveva riconosciuto la perla, ma un presentimento di tedesco avaro gli diceva che aveva tutto l'interesse a tacere.

Bourdon e Ferrant se ne andarono.

— Non riusciremo a scioglierli la lingua e nessuno mi leverà dalla testa l'idea che egli conosce questo gioiello — diceva Ferrant andando col suo collega verso la porta San Martino.

Nel frattempo Ritzer parlava con la moglie nel retrobottega ben chiuso, come faceva ogni volta che discuteva di qualche affare importante.

La discussione era animata poichè la signora Ritzer, una bella e corpulenta tedesca, sembrava soffocare nel suo corpetto.

— Spiegami chiaramente che cosa è successo — disse.

— Un affare strano: ti ricordi, mia cara, quell'individuo che comprò alcuni mesi fa i bottoni da polsino in perle rosa cerchiate d'oro, che venivano da Baden-Baden?

— Certamente. Erano dei bottoni da polsino, pagati così poco che tu li credevi rubati, non hai mai osato venderli tali e quali e li hai montati tu stesso.

L'acquisto e la vendita sono passati dalla mia cassa particolare, senza scrittura, con un semplice numero d'ordine; si può verificare.

— E' inutile... Ma ti ricordi il suo nome?

— Non me l'ha detto ed ha pagato a contanti.

— Lo riconosceresti?

— Perfettamente.

— Vediamo. Fammi il suo ritratto.

— Grande, sottile, elegante, occhi azzurri, barba bionda.

— Che età poteva avere?

— Dai quaranta ai quarantacinque anni. Un uomo di mondo certamente. E' venuto in un coupé basso.

— E con dei superbi cavalli grigi. Ci sono.

— E' proprio quello. Lo riconoscerei fra mille ora.

— Anch'io.

— Ecco quello che è successo — disse Ritzer gettando un'occhiata sulle porte chiuse. — La polizia esce di qui.

— La polizia? Ah, mio Dio!

— Non avere paura mia cara. Volevano farmi parlare, ma non ho detto niente. Mi hanno domandato se avevo venduto io quel gioiello: ho negato recisamente.

— Hai mentito alla polizia?

— Sì. Non voglio far torto al mio commercio. I loro affari mi riguardano forse? Mi avrebbero citato come testimonio e sarebbe stato tempo perso. Mi hanno interrogato varie volte, ma ho capito chi erano. Conosco forse il nome del mio cliente? Compra, paga. Io certo non gli corro dietro per sapere dove va.

— C'è del mistero sotto — disse la signora Ritzer — se la polizia è venuta qui, non è stato certo per guardarti in faccia. Sospetto un grave affare.

— E' giusto e per questo non voglio immischiarmi — disse il gioielliere con impazienza.

— Ma riconosceresti l'individuo?

— Forse.

— Sì.

— E se lo ritrovassi, che cosa faresti?

— Occorre riflettere — disse Ritzer divenuto improvvisamente pensieroso.

— Lo pedineresti per sapere il suo nome, il suo indirizzo?

— Delle due l'una: o la polizia ha interesse a sapere di chi sono queste perle, perchè sono state rubate; allora il proprietario verrà egli stesso. O il nostro cliente ha fatto qualche cattivo colpo e allora si vuole sapere chi è. In tutti e due i casi mi conviene tacere.

Un operaio venne a interrompere la loro conversazione, dicendo a Ritzer che lo cercavano in negozio. Era Ferrant che ritornava.

— Signore — disse al gioielliere mostrando la sua carta — io sono del Parquet; sono venuto poco fa con uno dei miei colleghi e abbiamo dimenticato una cosa importante.

— Quale?

— La verifica dei vostri libri.

— Con piacere — rispose Ritzer.

E lo condusse nel suo gabinetto, aggiungendo mentalmente:

«Che imbecille! S'immagina che quando facciamo simili affari ne passiamo scrittura!»

Ferrant s'accorse che non saprebbe nulla e non insistette.

Il gioielliere domandò umilmente una piccola informazione.

— La scoperta della persona a cui è appartenuto questo gioiello, ha una grande importanza per la polizia? — insinuò.

— Sì e no: tutto questo si connette con la storia spaventevole di cui da due giorni parlano i giornali: il delitto di Charenton.

L'agente aveva pronunciata questa frase con l'aria più naturale del mondo, guardando di sottecchi il suo interlocutore.

Ritzer, nonostante l'impressione ricevuta, non trasalì.

Ferrant si lasciò prendere.

«Andiamo — disse fra sè — è inutile. Bourdon ha ragione; decisamente le prove materiali sono superiori alle prove morali; tuttavia ho l'intima convinzione che questo Ritzer è un briccone e lo terrò d'occhio».

E se ne andò salutando.

Il gioielliere non fece che un salto da sua moglie, per raccontarle quello che aveva saputo.

— Tarteiffel! signora Margherita Ritzer, attenzione! Si tratta di fare la nostra fortuna. Stiamo per metterci alla ricerca «dell'uomo dalla perla rosa» e quando lo avremo trovato, se entra nel delitto di Charenton...

— Tu lo denunzierai alla polizia?

Ritzer si alzò dalla poltrona in cui era seduto, prese un atteggiamento maestoso e apostrofò sua moglie in tale maniera:

— Signora Ritzer, salvo il rispetto che vi devo, voi siete una tacchina. Se metto le mani su questo uomo, vi giuro che gli farò metter fuori tanti quattrini quanti bastino per comprare la più bella casa di Mannheim e bere per tutta la nostra vita dello champagne alla sua salute... Gli affari sono affari.

«Tornate al vostro posto. Io esco per stabilire il piano delle mie operazioni.

«Tu vai a perdere del tempo a spiare l'uomo dalla perla.

— Sappiate, signora Ritzer, che quando spia, un vero tedesco non perde mai il suo tempo. E uscì fregandosi le mani.

VII.

LA CONDANNA

Sono passati due mesi. L'affare Martel è stato istruito e nonostante gli sforzi di Ferrant, che ha date le sue dimissioni da agente della Sureté per consacrare tutta la sua intelligenza e tutto il suo tempo alla ricerca del «vero assassino» come dice, non si è trovato nulla in favore dell'accusato.

Presso Ferrant, l'innocenza del cocchiere è passata allo stato di idea fissa. E' una mania, e il suo antico collega Bourdon, pur burlandosi di lui, teme che si ammali.

L'affare è giunto alle Assisi; le accuse elevate contro l'accusato sono rimaste; e siccome il processo promette d'essere interessante, tutta quella parte della popolazione di Parigi che si è presa l'abitudine di chiamare «il pubblico delle premières» ha fatto domandare dei biglietti di favore al presidente.

Si va là allegramente, per vedere e farsi vedere. Degli habitués cercano nei crudeli particolari della causa un nuovo godimento, e sperando, discutono una condanna a morte. I futuri assassini prendono lezione.... I curiosi vi vanno perchè costa meno del teatro.

(Continua).

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

V.E.A. Dei Rossi & C.

Prima di fare acquisti,
visitate la merce ed i prezzi
— del —
Premiato Calzaturificio
V.E.A. Dei Rossi & C.

NUOVI TIPI - RECENTISSIMI ARRIVI

Il più grande deposito della Venezia Giulia

Ingrosso: **Piazza Sansovino N. 7**

Dettaglio: **Corso Garibaldi N. 3**

Madapolam «Irlanda», altezza 80 cm.	L. 3.80	Camicie da uomo, colorate, con collo, da L. 26.— in poi.	
Madapolam migliore	» 4.60	Mutande da uomo, corte, bianche e colorate, da L. 12.50 in poi.	
Tela Madonna	» 4.60	Crêpe de Chine, in tutte le tinte, altezza 100 cm.	a L. 23.50
Pelle d'uovo	» 4.80	Seta cruda, altezza 80 cm.	» 23.—
Tela cotone, marca Madonna e Famiglia, altezza 150 cm.	» 8.—	Voile stampato, alt. 70 cm.	» 2.30
Tela cotone, grevissima, altezza 180 cm.	» 13.—	Zephir per camicie, da L. 4.20 in poi	
Lenzuola pronta, 250×150	» 21.—	Zephir colorato	a L. 3.25
Lenzuola pronte, con traforo a mano, 270×150	» 32.—	Vestaglie	da L. 18.50 in poi
Federe pronte, 58×80, da L. 8.50 in poi		Organdis in tutte le tinte, altezza 120 centimetri	a L. 9.50

Presso gli eredi di
Valentino Pecorari
Via Roma 3-5 - Telefono 21-99

OLEOBLITZ
INSUPERABILE PER LA LUBRIFICAZIONE RAZIONALE D'AUTOMOBILI E DI MOTOCICLETTE

UFFICIO Piazza G. Oberdan 1 Telefono 381

RAPPRESENTANTI PER LA VENEZIA GIULIA
MANN & ROSSI
SOCIETA' A G. L.

MAGAZZINI PUNTO FRANCO e Via S. Francesco 25 Telefono 44-68

Fratelli Guastalla
già M. Beyer & Co. succ.

Corso Vitt. Em. III 3

Specialità Biancheria

VENTILATORI

TIPO	Diametro delle pale	PREZZO
ADAMELLO .. .. .. (da tavolo)	m/m 250	L. 185
BALDO .. .. (da tavolo)	m/m 300	L. 245
CERVINO (da tavolo e da parete)	m/m 300	L. 270

Si vendono anche a rate mensili
nel nostro negozio di
TRIESTE - Via P. Palestrina, 5-10
e presso tutti i principali rivenditori di materiali elettrici in Italia

Lampadina "MAZDA" la migliore e la più venduta nel mondo

Aspiratori della polvere "C. G. E." per la pulizia della casa

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
Successori della A. E. G. - Thomson-Houston, Galileo Ferraris, Franco Tosi (Stab. Elet.).
Capitale L. 40.000.000 = Direzione ed Officine in MILANO

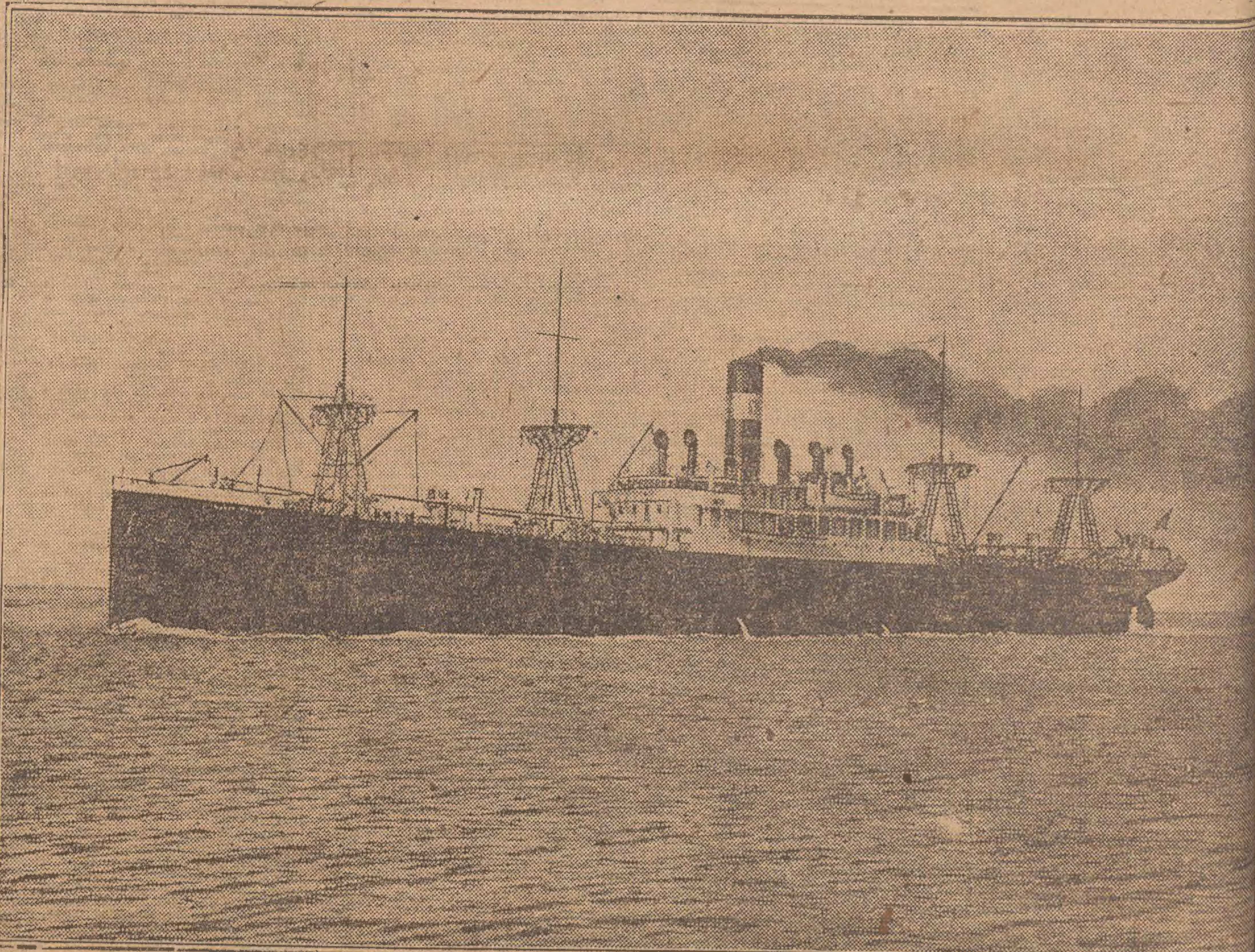
Rif. 14

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA

Società in Azioni - TRIESTE - Via Mercato Vecchio N. 2-4
Capitale sociale interamente versato: Lit. 100.000.000, Riserve Lit. 50.000.000

TELEGRAMMI: NAVE — TELEFONI: 2288, 987, 277

Servizio merci a carico completo per tutti i porti del mondo



FLOTTA SOCIALE

Num. prog.	NOME	Portata in tonn.	Anno di costruz.	Num. prog.	NOME	Portata in tonn.	Anno di costruz.
1	Alga	4720	1906	16	Duchessa d'Aosta	10430	1921
2	Onda	4750	1907	17	Piave	10670	1921
3	Stella	4550	1908	18	Isonzo	8640	1921
4	Sabbia*)	4750	1908	19	Arsa	8640	1921
5	Sirena	5030	1911	20	Recca	8640	1921
6	Moravia*)	5030	1897	21	Rosandra	10430	1921
7	Perla*)	8525	1912	22	Istria	8640	1921
8	Ambra	8525	1913	23	Aussa	8640	1921
9	Laguna	8775	1913	24	Anfora	8640	varato
10	Marina	8640	1920	25	Livenza	8640	"
11	Cherca	8640	1920	26	Tagliamento	8640	in costr.
12	Brenta	8640	1920	27	Lemene	8640	"
13	Monte Grappa	10670	1920	28	Savoia	8640	"
14	Salina	8525	1920	29	N.o 737	9100	"
15	Timavo	10670	1920			248.020	

*) affondato

Domani mercoledì 24 al "Modernissimo"
Il poderoso dramma sociale
dal romanzo di EMILIO ZOLA
"IL LAVORO"
in quattro monumentali episodi

Primo episodio: **Lo sforzo umano L'apostolato**

Secondo episodio: **La lotta**

Terzo episodio: **L'inno al lavoro Giustizia**

Quarto episodio: **L'ascesa del popolo Pax in labore**

"HOTEL TINT…
Leonhardi-Bodenbach
inchiostro da scrivere speciale per Alb…
La biancheria macchiata di «Hotel Tint…» lava con semplice acqua e sapone.
Chiederlo nelle buone carto…

R. Levi - Trieste
Via S. Nicolò 12 - Telef. 237…

Grande arrivo
Lampadari
Gas e Luce
a prezzi incredibilmente bassi